MARTEDÌ 4 SETTEMB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 210

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

COME SI SVOLGE IL CONFLITTO PER L'ECCIDIO DELL'EPIRO

Si ricorrerà alla Conferenza degli ambasciatori o all'Assemblea della Società delle nazioni

Come si dividono le tendenze alla Società delle Nazioni

PARIGI, 2. — Il corrispondente da Londra del « Temps » telefona:

« Si vuol vedere nel colloquio di ieri tra lord Curzon e Poincaré al Quay d'Orsay un primi indizio di una conciliazione che tutto il mondo augura fra gli sforzi diplomatici dell'Inghilterra e della Francia nella nuova crisi che scoppiata nell'Europa meridionale. Lord Curzon è atteso a Londra stasera. Non si conosce ancora ufficialmente l'attitudine del Governo inglese nella crisi italo-greca ma vi è motivo di credere che si esamini con inquietudine e con disapprovazione poco dissimulata le sanzioni immediate e rigorose che sono state prese dal Governo di Roma in seguito all'assassinio della missione italiana. Si riferisce che nella discussione del Consiglio della Società delle Nazioni di ieri, lord Robert Cecil, che è in comunicazione diretta con Baldwin, si è trovato d'accordo con Branting per sostenere il fondamento della tesi greca, mentre che i rappresentanti della Spagna, del Brasile e dell'Uraguay sono disposti a giustificare l'azione dell'Italia. La assicurazione data al Governo del signor Mussolini che l'occupazione di Corfù non deve essere considerata come un atto di guerra, è stata accolta con scetticismo, ma la si accetta dichiarando che senza di essa si troverebbe certo in stato di guerra. Con quale base si pensa di assicurare la pace? Si sa che il Consiglio della Società delle Nazioni non ha voluto pronunziarsi ieri, da un lato perchè la Grecia non è rappresentata nel suo seno, dall'altro perchè l'assemblea si riunisce dopodomani e perchè il Governo di Atene avesse tempo di farsi rappresentare verosimilmente da Venizelos ».

L'« Observer » dichiara a questo proposito che l'apparizione del signor Venizelos alla Società delle Nazioni sarà un fatto di grande importanza, in quanto che egli fu uno dei creatori della Società stessa. Il punto di vista de' Governo inglese oggi e per qualche giorno ancora sarà verosimilmente quello di lasciare alla Società delle Nazioni la libertà per risolvere la crisi. Ritiene che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra dovranno unire i loro sforzi per far rispettare il trattato del 1864 senza ostacolare i diritti dell'Italia ed ottenere riparazioni piene ed intere per il crimine atroce di cui i membri della stessa missione sono stati vittime. Troppi giornali inglesi continuano ad aggravare inutilmente la situazione, ripetendo che la crisi attuale è uguale a quella creata dall'Austria nel 1914 con il suo « ultimatum » alla Serbia. La malevola stampa domenicale non manca di proclamare cò senza rcordare quanto l'Inghilterra ha fatto sotto lord Palmerston, quando dei banditi greci assassinarono degli inglesi in una imboscata. La sola stampa conservatrice manifesta un certo riserbo.

LONDRA, 2. — I giornali domenicali, il « Sunday Times » e l'« Observer » riprovano il massacro della missione italiana.

L'« Observer » dice che l'attuale Governo greco è un risultato della rivoluzione.

Il « Sudnay » scusa la vivacità della azione dell'on. Mussolini perch, se egli si fosse deciso ad un'azione immediata, il Governo italiano non avrebbe resistito dinanzi all'indignazione dell'opinione pubblica.

I commenti della stampa britannica

LONDRA, 3. — Il «Daily Chronicle» scrive: « La notizia più grave ricevuta relativamente al conflitto italo-greco, è quella che l'Italia ha dichiarato ufficialmente che rifiuta di rimettersi alla Società delle Nazioni. Così agendo, l'Italia sconfessa e il patto della Società delle Nazioni e il trattato di Versailles di cui fanno parte gli articoli del patto della Lega delle Nazioni ».

Il « Daily Mail » dice: « Non bisogna dimenticare che al potere è l'on. Mussolini il quale prosegue una politica estera evidentemente moderata. L'atteggiamento del Governo greco circa le rivendicazioni italiane non è soddisfacente. Crediamo interamente all'onorevole Mussolini quando assicura il mondo che l'occupazione di Corfù è soltanto temporanea. La Grecia dovrebbe affrettarsi ad accordare le riparazioni richieste ».

Il « Daily News » dice: « L'Italia dichiara che non può ricorrere alla Società delle azioni per una questione che colpisce il suo onore, ma rifiutando di rimettersi alla Società delle Nazioni il suo onore sarà ancor più colpito, perchè la sua firma la obbliga a sottomettere la questione alla Società stessa ».

La « Morning Post » scrive: « Non bisogna dimenticare che gli italiani hanno agito essendo stati fortemente provocati. L'on. Mussolini ha agito prontamente ed energicamente ed ha indubbiamente l'appoggio dell'intera nazione italiana ». Siamo certi — continua il giornale — che l'Italia farà tutto il possibile per restare in stretta unione con le sue alleate Francia ed Inghilterra.

La « Westminster Gazzette » dice: « Se Mussolini si rifiuta di permettere alla Società delle Nazioni di intervenire, sfiderà la legge pubblica di Europa ».

Il « Daily Telegraph » scrive: « Il fatto importante della situazione attuale è che l'on. Mussolini non perde alcuna occasione per ripetere che Corfù è occupata semplicemente come garanzia o pegno; il che costituisce l'assicurazione che l'Italia non desidera affatto aggravare questo pericoloso episodio ».

L'occupazione è pienamente legittima

ROMA, 3.

E' stata da qualche giornale sollevata l'eccezione che l'azione dell'Italia nell'isola di Corfù si svolse su un terreno neutralizzato. Sta di fatto che col trattato di Londra 1863 fu stabilita la neutralizzazione delle isole joniche, in occasione della loro riunione alla Grecia. La neutralizzazione con l'art. 2 del successivo trattato di Londra del 29 marzo 1864 fu limitata alle sole isole di Corfù e Paxos. Tale trattato fu però concluso fra l'Austria-Ungheria, la Francia, l'Inghilterra, la Prussia, la Russia e la Grecia e ad esso l'Italia non ha partecipato nè vi ha aderito in seguito. Il dovere di osservare la neutralizzazione del territorio corfiota non può quindi imputarsi che agli Stati che tale impegno hanno assunto e non all'Italia. Ma è poi da rilevare che la questione può essere sollecitata soltanto quando si tratti di violenza bellica, mentre l'occupazione italiana costituisce un semplice mezzo coercitivo non bellico. D'altra parte se la neutralizzazione implica il dovere di non compiere operazioni di guerra sul territorio neutralizzato, non implica pure quello di non occuparlo per scopi non bellici.

Nè è da trascurare che se è consentito in tempo di guerra di valersi dei territori neutralizzati, come via di comunicazione, durante il conflitto mondiale gli stessi Stati che s'impegnarono alla neutralizzazione di Corfù si servirono dell'isola per sbarcarvi e mantenervi permanentemente forze armate ed anzi costituirono nell'isola stessa l'organizzazione ed il comando supremo dell'esercito serbo.

Da qualunque punto si consideri dunque la questione, l'occupazione del territorio di Corfù a scopi non bellici, compiuto dall'Italia, non apparisce in contrasto col diritto delle genti e quindi è pienamente legittimo.

Il buon diritto dell'Italia di occupare l'isola.

VIENNA, 3. — La « Neue Freje Presse » pubblica un articolo di un professore di diritto internazionale il quale dice:

« L'occupazione pacifica del territorio di uno Stato neutro costituisce, è vero, di per se sola, una violazione del diritto internazionale. Ma una simile azione di aiuto di sè stesso è prevista come rappresaglia contro un atto contrario al diritto internazionale commesso dalla parte avversa. L'opinione che l'occupazione di Corfù sia una violazione della neutralità garantita dal diritto internazionale deve essere considerata erronea. L'Italia non fu parte contraente della convenzione relativa a Corfù. Anche le stipulazioni del patto della Società delle Nazioni concernenti la soluzione delle controversie devono essere interpretate nel senso che simili rappresaglie che non costituiscono ancora una rottura, non sono proibite, come non sono proibite le azioni di guerra prima della applicazione della procedura prescritta dal patto della Società delle Nazioni. Naturalmente una azione intrapresa in aiuto di sè stessi non è azione di guerra e quella compiuta dall'Italia attualmente ha in ogni modo un carattere eccezionale ».

L'organo del Quay d'Orsay insiste per la Società delle naz.

PARIGI, 3. — Il « Temps » ha da Londra: La situazione è considerata come tanto più seria questa mattina, in quanto che l'Italia, secondo alcuni rapporti, rifiuterebbe di far giudicare dal Consiglio o dall'assemblea della Società delle Nazioni un affare che secondo lei interessa il suo onore nazionale. Si crede che Baldwin rientrerà a Londra d'urgenza.

Il « Daily Telegraph » e la stampa liberale conducono una campagna abbastanza violenta. Il ricorso alla Società delle Nazioni generalmente approvato in Inghilterra non è però senza pericolo, non soltanto per le potenze interessate, ma per la Società stessa. Lord Robert Cecil avrebbe ricevuto dal suo Governo istruzioni che gli impongono di fare tutto il possibile per favorire l'intervento della Società delle Nazioni.

Ma che fare se l'Italia si rifiuta? Non sono i clamori della stampa liberale inglese che risolveranno il problema. Si spera anche che l'Italia non abbia detto la sua ultima parola e che fiduciosa nel suo buon diritto essa non considererà come contraria al suo onore una discussione amichevole sulla origine del conflitto. Se l'Italia rifiutasse la giurisdizione della Società delle Nazioni la situazione sarebbe tanto difficile in quanto che nessun altro mezzo di azione internazionale sarebbe concepibile.

La Conferenza degli ambasciatori, che ha potuto esigere delle riparazioni ad Atene, non ha competenza necessaria per trattare del problema più vasto risultante dalla occupazione di Corfù. D'altra parte le disposizioni del trattato del 1864 sono ritenute cadute dopo la firma del protocollo di Losanna da parte della Francia e dell'Inghilterra.

Prossima seduta degli ambasciatori

PARIGI, 3.

L'« Intransigeant » pubblia:

La Conferenza degli ambasciatori doveva riunirsi oggi. Essa non ha potuto riunirsi data l'assenza di alcuni suoi membri. Essa però non è stata dai propri governi disinteressata dell'affare italo-greco e sembra qualificata a condurre a buon fine l'inchiesta sull'eccidio della missione italiana nello stesso modo che potè fare la luce sull'assassinio in Alta Slesia del comandante Montalegre nel 1921.

Nel colloquio di ieri col corrispondente da Ginevra, di un giornale parigino, l'on. Salandra, capo della Delegazione italiana alla Società delle Nazioni, ha dichiarato che, chiunque fosse stato al potere, non avrebbe potuto agire diversamente di quello che ha fatto l'on. Mussolini.

Crediamo che per quanto riguarda la persona dell'illustre uomo che ha intimato la guerra all'Austria, ciò debba essere creduto; ma non a riguardo dei capi del Governo che gli sono succeduti. Nitti, Giolitti, Bonomi, Facta, funesti strumenti i tre primi del bolscevismo, l'ultimo del guelfismo più insidioso ed abbietto.

Se non fosse venuta la rivoluzione fascista, se alla testa del Governo non vi fosse il suo capo, sarebbero continuati il danno e la vergogna. L'Italia si troverebbe, spinta ora da una ora dall'altra parte, a fare da cuscinetto per rendere meno aspri i conflitti tra Londra e Parigi o da sensale per trovare una via d'uscita alle riparazioni, giuocata dai gabinetti dei vincitori e derisa da quelli dei vinti.

La tragicommedia del Governo italiano è terminata per sempre: dopo i brevi lontani periodi di Cavour e di Crispi, la nostra nazione ha finalmente una politica tracciata da un intelletto veggente e dominata da una sincera volontà. La prontezza mirabile con cui fu decisa ed eseguita militarmente l'impresa di Corfù, l'abilità diplomatica della sua impostazione e il tatto del suo svolgimento, che non ha permesso alcuna opposizione negli Stati dell'Europa continentale e trova critiche e rimproveri soltanto nell'Inghilterra che segue la disastrosa politica empirica di Lloyd George il quale ha voluto coronare l'opera malefica a Versaglia con la guerra di Venizelos e dei banchieri orientali, conclusa con la disfatta della nazione greca.

Tutti gli Stati continentali, all'infuori della Germania, che nelle condizioni di spirito attuali non può avere una opinione nè come governo, nè come opinione pubblica, approvano la azione del Governo italiano e dichiarano la neutralità, come la Jugoslavia. L'interessamento della stampa francese, accompagnato in molti giornali da cordiale approvazione, che si combina con la ripresa di egualmente cordiali relazioni col Governo di Praga, costituisce una situazione della quale dobbiamo essere soddisfatti, perchè rende più liberi i movimenti alla nostra politica e permetterà di aiutare più validamente la soluzione della questione delle riparazioni e dei debiti che le nostre potenze anglo-sassoni vorrebbero trattare separatamente, ma che noi e i nostri alleati continentali vogliamo risolvere insieme.

Se il truce episodio dell'Epiro, che fu o rimane ancora una profonda ferita all'anima del popolo italiano, ha dato l'occasione al nostro Governo di dimostrare al mondo che siamo tornati una grande forza e di far sentire ai popoli del prossimo Oriente che intendiamo di far pagare care le offese recateci dove e come che sia, ci lusinghiamo a sperare che possa anche servire ad assestare le vecchie amicizie, a vantaggio degli interessi nostri e di quelli del nostro vecchio mondo.

Il tentato assalto alla Legazione italiana di Atene

LA MISSIONE DELL'ON. GIURIATI

ROMA, 3, notte (per telefono):

Il fatto politico del giorno è costituito dall'arrivo a Roma dell'on. Giuriati proveniente da Ginevra e dei suoi lunghi colloqui a Palazzo Chigi con l'on. Mussolini.

Il ritorno per sole dodici ore dell'on. Giuriati, va messo in relazione col ricorso contro l'azione italiana che il primo ministro greco ha presentato al Consiglio della Società delle Nazioni. L'on. Mussolini e l'on. Giuriati si sono visti in due lunghi colloqui; il Presidente del Consiglio ha dato al nostro delegato nella Società delle Nazioni istruzioni chiare, ferme, precise. L'Italia non riconosce la competenza delle Nazioni ad interloquire nella nostra vertenza con la Grecia, nè ad immischiarsi in questa faccenda che non è affatto una faccenda di guerra ma è una elementare faccenda di giustizia umana e di onore nazionale.

L'on. Mussolini ha dato precise e perentorie istruzioni all'onor. Giuriati e questi non è uomo da lasciarsi irretire dalle equivoche manovre degli uomini di Ginebra stipendiati lautamente da Sir Drummond, di nome segretario della Lega, di fatto agente dell'Inghilterra.

Stassera provoca a Roma enorme impressione il tentato assalto alla Legazione italiana ad Atene e il minacciato boicottaggio delle nostre merci e navi nei porti greci. Ciò denota la diversa concezione dei rapporti fra i popoli che distanzia la civiltà italiana dalla civiltà greca. Mentre il popolo italiano, benchè indignato per l'eccidio, salvo qualche dimostrazioncella subito finita, ha mantenuto in tutta la settimana una tranquilla disciplina, a Salonicco e Atene e nei porti della Grecia si susseguono violente dimostrazioni contro di noi e si minaccia il boicottaggio delle navi e delle merci italiane.

La partecipazione della stampa francese

RICORDI, CONSIGLI E MONITI

PARIGI, 2. — Il « Matin » commenta in questi termini l'atteggiamento della stampa inglese verso l'on. Mussolini: « Lo sbarco italiano a Corfù sembra, cosa curiosa, aver maggiormente impressionato i nostri amici di Inghilterra che i nostri vecchi conoscenti di Grecia. Da quarantotto ore l'avviso «Star», la torpediniera «Westminster Gazzette», la corazzata di squadra «Daily Mail» e la superdreadnougth «Times» lanciano contro l'onorevole Mussolini il fuoco dei loro cannoni di fronte ai quali quelli della flotta dell'ammiraglio Solari non sono che piccola cosa e nonpertanto tutte queste navi britanniche ricordano di aver visto, non molto tempo fa, sventolare una bandierola portante a grossi caratteri la scritta: « Siamo d'accordo con Mussolini ». E' vero, però, che si trattava di contrariare Poincarè. Pochi colpi di mitraglia nel Mediterraneo e i voli di aeroplani sopra Corfù sono bastati per cambiare direzione alla bandierola. E' vero che il gesto dell'on. Mussolini è stato rapido, ma esso è anche energico. Parigi conosce i gesti energici e può darsi che se all'indomani dei fatti dello Zappeion la Francia avesse compiuto un gesto come quello la missione italiana sarebbe ancora in vita ».

Il giornale risale all'anno 1850 della storia inglese e ricorda che un portoghese, protetto dall'Inghilterra, essendo stato allora derubato durante una sommossa al Pireo, lord Palmerston inviò tutta la flotta britannica al Pireo che catturò 200 navi greche. La Camera dei Comuni acclamò a Palmerston e l'avversario di questo, lord Peel pieno di ammirazione, gridò: Egli ci rende fieri di lui! ».

Il « Matin » conclude: « Se per 800 mila Dracme da pagarsi ad un protetto portoghese l'Inghilterra ha potuto catturare 200 navi greche, quanto ha diritto di sequestrare l'Italia per 50 milioni di lire da pagarsi in riparazione al massacro della missione? ».

Il « Petit Parisien » esprime l'opinione che sarebbe da augurarsi che il Governo italiano dopo l'azione che ha giudicata necessaria per riaffermare il suo prestigio si rimettesse alla Conferenza degli ambasciatori, affinchè giudicasse della responsabilità del delitto che ha costata la vita ai suoi rappresentanti e stabilisse le sanzioni che si impongono.

Contro il ricorso alla Società delle Nazioni

Altri giornali sostengono l'opinione espressa dal « Petit Parisien ». Un'intesa diretta, scrive il « Petit Journal » sarebbe certamente preferibile alla procedere della Società delle Nazioni.

All'« Echo de Paris » sembra che negoziati fra la Conferenza degli ambasciatori ed Atene sarebbero il miglior mezzo per giungere ad un accordo. Le difficoltà in cui si troverebbero gli italiani in seguito ad un intervento della Società delle Nazioni sono evidenti e si può ritenere che sia preferibile evitarle aggiungendo la moderazione all'energia per mantenere ed assicurare un vero accordo fra gli alleati senza del quale non vi è salvezza per l'Europa.

L'« Homme Libre » dice che Mussolini ha giudicato bene impegnere una azione al di fuori della Conferenza degli ambasciatori, ma che si potrà forse trovare una via di uscita. La Società delle Nazioni e la Conferenza degli ambasciatori sarebbero certamente investite della missione di risolvere qualunque divergenza se ad Atene vi fosse un altro Governo, ma non si può trattare con chi ha raggiunto il potere e vi si mantiene soltanto con assassinii.

I rammarichi dell'"Intransigeant,,

PARIGI, 2. — L'« Intransigeant », dop oaver accennato alla nota della « Stefani », che si felicita della simpatia dimostrata dalla Francia e della speranza in essa espressa che questo atteggiamento potrà avere il più felice risultato per i buoni rapporti fra i due paesi, dopo aver riferito la nota della « Reuter » in cui si dice che è questa una delle occasioni in cui la solidarietà fra la Gran Bretagna e la Francia potrà avere un effetto dei più utili e pacificatori, scrive così:

« L'Inghilterra conta su di noi per calmare l'impulsività italiana e per obbligare il signor Mussolini ad accettare il concorso della Società delle Nazioni e restituire Corfù alla Grecia. La Italia reclama invece il nostro appoggio per la sua politica di espansione mediterranea e per il rifiuto che essa sembra voler opporre ad ogni arbitrato. Se si avesse agio di discutere, si potrebbe far rilevare alla Gran Bretagna che questa solidarietà reclamata da lei oggi, pur ieri essa rifiutò nella Ruhr contro i nostri nemici comuni. Noi potremmo egualmente domandare a Roma perchè il suo Governo attesta tante riserve di fronte alla nostra politica di occupazione tedesca e perchè esso tiene a complicare ancora la questione marocchina inviando a Tangeri 12 gendarmi ed una nave da guerra che non sono andati colà nei nostri interessi? Noi abbiamo per disgrazia audaci che non si accorgono della necessità e dei benefici dell'alleanza che quando questa alleanza conferisce loro dei diritti su noi. Forse che la Francia non potrebbe di fatto in tanto reclamare da essi un po' di reciprocità? »

La Francia vuol mantenersi sul terreno delle alleanze

PARIGI, 3. — Il « Matin » scrive: « Sembra ormai difficile separare la questione di Janina da quella di Corfù; scinderle significherebbe creare una situazione straordinariamente complessa e del cui risultato immediato sarebbe il rinvio di ogni soluzione relativa allo sgombero di Corfù ».

L'« Echo de Paris » si domanda come certi inglesi abbiano potuto credere che la Francia fosse capace di dimenticare che l'Italia è sua alleata e che la Grecia di Costantino sparse sangue francese. Tutta la storia — aggiunge il giornale — con la concordanza degli interessi presenti unisce più saldamente i popoli nel ricordo dei servizi resi. Invece di impegnarsi in combinazioni premature piene di pericoli — continua il giornale — la Francia preferisce mantenersi ferma sul terreno delle alleanze e resta così padrona di agire secondo le circostanze che si presenteranno.

L'« Homme Libre » scrive che fra l'Italia e i briganti al soldo del Venizelismo non può esistere speranza di accomodamento e così conclude: « Sembra che per la Grecia la sola risoluzione sarebbe tornare alla verità costituzionale ».

Il punto di vista inglese

LONDRA, 3. — L'« Agenzia Reuter » pubblica: « Il punto di vista britannico continua ad essere quello che la Società delle Nazioni è l'organo meglio qualificato per trattare la questione italo-greca. Il Governo attende domani la risposta della Società delle Nazioni. Lord Curzon che si occupa attentamente del conflitto dopo il suo ritorno a Londra, ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Italia ».

La « Morning Post » ritiene che non bisogna considerare la situazione sotto una luce troppo scura, poichè l'Italia fa sapere che non desidera affatto la guerra. Non bisogna dimenticare, continua il giornale, che gli italiani sono stati gravemente provocati. E' certo che l'Italia farà il possibile per restare in stretta unione con i suoi alleati.

La nota della Grecia ALLA CONFERENZA DI PARIGI.

ATENE, 2. —

A mezzogiorno è stata consegnata all'incaricato di affari di Francia la risposta della Grecia alla nota della Conferenza degli ambasciatori. La risposta, riferendosi ai provvedimenti già presi dal Governo ellenico, propone un'inchiesta da condursi da parte di una commissione internazionale per stabilire le responsabilità. La risposta ritiene che tale inchiesta sarebbe più efficace di quella aperta dalle autorità elleniche dal momento che l'azione delle autorità greche non può estendersi oltre la frontiera della Grecia. La nota termina dichiarando che la decisione della Conferenza degli ambasciatori sulle riparazioni, quali che possono venir fissate, sarà accettata dalla Grecia.

PARIGI, 3.

Il « Matin » constata che la Grecia ha fatto un gran passo verso la soluzione della questione rimettendo ieri all'incaricato di affari di Francia una risposta per la Conferenza degli ambasciatori. Il documento pare soddisfacente. Ormai la Conferenza degli ambasciatori ha la parola. L'Italia, che possiede un rappresentante distinto in seno a questa istituzione, non dovrebbe avere alcuna ripugnanza per affidargli la cura di ottenere buona e pronta giustizia insieme con le riparazioni necessarie. Intanto l'Italia tiene il suo pegno, poichè resta a Corfù. Di questa occupazione la Grecia dovrà tener conto.

Le elezioni generali in Grecia

ATENE, 2. — Un comunicato ufficiale annuncia che il Governo ha deciso di indire le elezioni legislative per il 28 ottobre. Zaimis con il suo partito si presenterà alle elezioni.

L'attitudine della stampa e del governo di Atene

ATENE, 1. — La stampa unanime protesta contro l'occupazione di Corfù. I giornali rilevano che l'Italia, cercando di creare un fatto compiuto, prima dell'intervento della Società delle Nazioni, infrange essa per la prima il patto da cui il mondo civile attendeva la fine dell'era dei conflitti. Si tratta ora — dicono i giornali — di mettere alla prova la forza, l'efficacia e forse la stessa sorte di questa istituzione la quale dovrebbe servire come un areopago mondiale.

L'Associazione ellenica della Società delle Nazioni ha inviato al Segretariato generale della Società delle Nazioni e all'Unione delle associazioni consorelle di Parigi, di Londra, di Bruxelles e di New York un telegramma in cui si chiede l'intervento della Società stessa contro l'occupazione di Corfù che viola l'art. 11 della Convenzione del trattato di Londra del 1864 relativo alla neutralità di Corfù e si protesta contro il bombardamento della città e la morte di donne e fanciulli.

I Corfioti residenti ad Atene hanno tenuto nel pomeriggio un comizio di protesta.

Il metropolita di Atene ha inviato una protesta alla Società delle Nazioni ed all'arcivescovo di Canterbury. Domani, nella cattedrale, avrà luogo una funzione religiosa in suffragio delle vittime del bombardamento.

Un giornale sospeso per un giorno

In seguito a protesta del ministro d'Italia per un articolo del giornale « Eleftheros Typos » di stamane, considerato ingiurioso, il direttore della censura sui giornali è stato destituito e il giornale è stato sospeso per un giorno.

Il Governo fa guardare la delegazione d'Italia da un distaccamento di una trentina di uomini.

Si accentua nella Gran Bretagna l'inquietudine per la politica italiana

Ma il Governo non pensa ad agire.

PARIGI, 2. — I corrispondenti parigini da Londra sono concordi nell'affermare l'aumento dell'inquietudine generale e l'accentuarsi della ripercussione che incontra la politica italiana.

Nei circoli ufficiali constata il corrispondente del « Petit Parisien » la situazione è considerata critica.

L'« Observer » riferisce anche la voce secondo la quale influenze italiane sarebbero state esercitate per precipitare la caduta di Stambuliski, perchè la politica di quest'ultimo implicava un riavvicinamento con la Jugoslavia. Il Governo britannico, si dice, non può disinteressarsi del conflitto per tre ragioni essenziali. 1) perchè il Governo greco invoca la protezione del Consiglio della Società delle Nazioni, che la Gran Bretagna ha firmato; 2) perchè gli ufficiali italiani assassinati compivano un mandato che avevano ricevuto dalla Conferenza degli ambasciatori; 3) perchè il bombardamento e l'occupazione di Corfù sono una violazione del trattato del 1864, firmato dalla Gran Bretagna ed il cui articolo 11 assicura la neutralità perpetua di Corfù. Tuttavia si annuncia che il Governo britannico non pensa ad agire isolatamente. Esso si limita per ora ad attendere con fiducia il parere del Consiglio della Società delle Nazioni, regolarmente interessato nella questione.

Il colloquio fra Poincarè e lord Curzon

PARIGI, 2. — Lord Curzon ha fatto visita alle ore 18.30 a Poincaré, col quale si è intrattenuto per una ventina di minuti. La visita di lord Curzon era di pura cortesia, avendo il primo ministro inglese tenuto semplicemente a salutare, prima di raggiungere Londra, il capo del Governo francese che è stato molto sensibile a questo fatto.

L'« Agenzia Havas » dice che è però probabile che i problemi relativi alle riparazioni e alla occupazione della Ruhr come pure alla crisi italo-greca siano stati accennati sia pure per un istante durante la conversazione che è stata delle più amichevoli. Ma dato il poco tempo che i due uomini di Stato sono stati assieme, si concepisce facilmente che nessuna importante decisione è stata presa.

Lord Curzon, che ritorna a Londra, è partito da Parigi a mezzogiorno con l'espresso di Calais.

L'« Agenzia Reuter » dice che lord Curzon ha dichiarato a Parigi che preferisce non far commenti alla crisi italo-greca prima di aver avuto l'opportunità di studiare tutti i documenti.

Il governo italiano non decampa DAL SUO PUNTO DI VISTA.

GINEVRA, 2.

In questi circoli diplomatici si assicura che il Governo italiano è sempre formalmente deciso a sostenere il suo punto di vista, che cioè la Società delle Nazioni non è competente a giudicare sul conflitto italo-greco, trattandosi di questione che tocca l'onore e la dignità nazionale e la vita dei suoi sudditi. Tuttavia sembra che il Governo italiano non sarebbe alieno dallo ammettere che se tale principio non fosse accettato in seno alla Società delle Nazioni, la Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja fosse investita dell'esame della pregiudiziale circa la competenza.

Agitazione anche a Salonicco

SALONICCO, 2. — La popolazione greca da ieri è in preda a viva agitazione. Le dimostrazioni contro l'Italia nei quartieri ove sono in prevalenza i greci si susseguono. I facchini del porto si rifiutano di scaricare i bastimenti che battono bandiera italiana. E' stato progettato di boicottare il commercio italiano.

Le proteste contro gli albanesi.

ATENE, 2. — I giornali greci protestano vivamente contro il Governo e le autorità albanesi che gettano la responsabilità del massacro della missione italiana sulla Grecia. I giornali greci affermano pure la esistenza di bande albanesi nel punto dove avvenne il massacro.

Il Belgio si disinteressa

BRUXELLES, 2. — Il Governo belga non si ritiene direttamente interessato alla questione italo-greca non essendo rappresentato in seno alla Conferenza degli ambasciatori.

Il messaggio del Governo Albanese A VITTORIO EMANUELE.

TIRANA, 2. — Il Presidente del Consiglio di reggenza albanese, ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« Gli italiani che lasciarono la loro nobilissima esistenza sul territorio greco e per mano greca, vittime di nobilissimo sentimento di giustizia, sono e saranno sempre cari al cuore del nostro popolo come figli propri. In questa ora di lutto che nella storia del martirologio italiano segna un'altra aurea pagina, preghiamo V. M. di gradire la espressione di vivo cordoglio e di simpatia che la nazione albanese sente per la sua grande sorella. — Firmato: *Sotir Peci* ».

Il governo ringrazia

ROMA, 2. — Di fronte alle innumerevoli manifestazioni di plauso pervenute al Governo in questi giorni da ogni parte d'Italia, si comunica che il Governo ne apprezza altamente il valore, ma è nell'impossibilità assoluta di rispondere o ringraziare individualmente tutti coloro che vollero fargli giungere in tale occasione l'espressione della loro solidarietà.

L'immane disastro nel Giappone

Terremoti - Incendi - Maremoto

Tokio chiusa tra le fiamme

SAN FRANCISCO, 3.

Un radiotelegramma annuncia che Tokio è in fiamme. Numerosi edifici sono crollati, le condutture delle acque sono distrutte. Si segnala un gran numero di morti. Le fiamme circondano la città. Da Osaka si segnala che tutte le strade ferrate che portano a Tokio sono disorganizzate per il raggio di un centinaio di miglia intorno alla città.

Parecchi treni che erano diretti verso Tokio, sono andati distrutti durante il terremoto. I giornali di Osaka confermano che il palazzo imperiale di Tokio è in fiamme e così pure la intera città, salvo il quartiere di Sgiba.

Un radiotelegramma da Tomaka (Giappone) informa poi che il principe reggente Hirohito e la sua famiglia sono salvi. Vi sono 700 morti. La torre della Asakusa è crollata. Numerose navi sono andate perdute a Yokohama, a causa del terremoto.

OSAKA, 3, matt.

Si annuncia che il primo Ministro ammiraglio Janamoto è scampato per miracolo. Il posto di telegrafia senza fili di Tomaka annuncia che tutti i principali edifici di Tokio sono distrutti. Le fiamme erano visibili ad una distanza di sette miglia; numerosi treni che si avvicinavano a Tokio sono stati distrutti. I danni si estenderebbero su un raggio di 880 miglia. Tutte le comunicazioni con Tokio sono ancora interrotte.

Secondo notizie qui ricevute, ma non ancora confermate, un tifone si sarebbe scatenato l'altra mattina sopra Tokio e si sarebbe calmato poco prima di mezzogiorno, quando, cioè, incominciarono le scosse di terremoto. Si crede che vi sia un gran numero di vittime.

Jokohama sembrava che bruciasse ancora ieri sera alle 20.30. Pare anche che la mareggiata abbia battuto numerose case vicino al porto. I «tunnels» e i ponti sono stati distrutti in parecchi punti presso Monte Fugi; ad Atamy 600 persone sarebbero perite. Il terremoto è stato violentissimo a Lakone. Il governatore di Jokohama ha inviato un radiotelegramma ai governatori di Osaka e di Kobe domandando soccorsi immediati.

Le altre città distrutte

PEKINO, 3, matt.

Il posto radiotelegrafico di Mitsui ha raccolto un messaggio proveniente dal sud del Giappone che dice che il terremoto ha distrutto le città e i villaggi fra Tokio e Osaka provocando incendi che sono ancora in attività. A Tokio la maggior parte dei grandi edifici è stata distrutta e il palazzo imperiale è in pericolo. Dei 15 quartieri della città, due sono stati distrutti; i cadaveri sono ammucchiati nelle vie. Attualmente non si può calcolare nemmeno con approssimazione il numero delle vittime. Jokohama ha molto sofferto dal terremoto al quale è venuta ad aggiungersi una fortissima mareggiata che ha terrorizzata la popolazione fuggita verso l'interno. Il centro del Giappone è interamente senza mezzi di comunicazione.

La vastità delle devastazioni

OSAKA, 3, ore 17

Il palazzo imperiale di Tokio è intatto ad eccezione di danni parziali. La città di Tokio è devastata, meno il quartiere di Ushigon e parte del quartiere di Omitichigswa, quasi tutto il quartiere di Yetsuya e la parte nord del quartiere di Alyamadori. Quasi tutti gli edifici in cemento armato sono crollati. Il quartiere di Fukagawa è stato inondato dal maremoto. Non è più possibile identificare alcuna casa dei quartieri di Amakoussa e di Yokusuka. Il deposito marittimo di Yokosuka sembra sia stato spazzato.

Enoskima, isola sacra, luogo di villeggiatura, e così pure Kamakura, sono sommerse nel fumo che esce continuamente dal vulcano dell'isola di Oshasima.

Il comandante della divisione di Nameoya ha ricevuto un rapporto del tenente aviatore Ishida. L'aviatore dice che era difficile volare sulla città ad una altezza utile per l'osservazione e ciò a causa dell'intensità delle fiamme e del fumo soffocante.

La famiglia imperiale al sicuro

Nessun danno serio si annuncia da Nikko ove risiede la famiglia imperiale. Il palazzo imperiale di Nikko è stato aperto per ricoverare i profughi. Non vi è alcuna notizia circa l'incolumità dei diplomatici esteri e degli altri cittadini stranieri residenti a Tokio. Si annuncia che gli edifici della banca di Yokohama e del Grand Hotel, sono demoliti e che i danni sono gravi.

Centomila morti a Yokoama

Si calcolano a centomila i morti soltanto a Yokohama.

Tutti i mercati del Giappone oggi sono chiusi.

Dopo l'ultima riunione dei ministri avvenuta ieri mattina, il conte Ushida, primo ministro interinale, ha deciso la promulgazione della legge marziale, imposta dalle circostanze ed ha stabilito la creazione di un ufficio di soccorso.

La legge marziale nelle due città

Un radiotelegramma annuncia che gli uffici ed edifici marittimi di Yokohama sono intatti e che la legge marziale è stata proclamata anche in quella città. Mentre la capitale bruciava, il conte Yamamoto, nuovo primo ministro, si è affrettato a costituire il gabinetto. Le ultime notizie annunziano infatti che il nuovo ministero si è ufficialmente istallato.

Le terribili esplosioni nell'arsenale

SHANGHAY, 2.

Le notizie che giungono dal Giappone calcolano a centomila le persone che sono morte nelle sole città di Tokio e di Yokohama. A Tokio le fiamme si sono propagate all'arsenale dove sono avvenute parecchie esplosioni. L'arsenale è interamente distrutto.

Le esplosioni hanno cagionato migliaia di vittime. I danni più grandi sono avvenuti nel distretto di Yamazotio, dove migliaia di persone ora mancano di acqua e di viveri. A Marumuchi è crollato un edificio. Vi sono numerose vittime. La città di Atama sul monte Hakon è stata distrutta e vi si contano da 6 a 7 mila vittime.

Il quartiere degli affari di Yonemhama è stato demolito.

Il crollo d'un tunnel

Il tunnel di Sasago, il più importante del Giappone, crollando, ha causato la morte di 600 persone.

Una città scomparsa

La città di Ito, nella penisola di Idzu, è stata rasa al suolo dal maremoto.

TOKIO

Tokio, l'antica Jeddo, capitale del Giappone, conta due milioni e duecentomila abitanti. Il suo nome attuale significa «capitale dell'Oriente» e le venne conferito nel 1869 quando diventò residenza del Mikado, contrapposto di Sai-kio, o Kioto, «capitale dell'Occidente».

Sorgente su una stupenda baia lungo la costa orientale dell'isola di Hendo, circondano Tokio dolcissime colline boscose; dal centro della città s'eleva un altipiano cinto di muraglie e d'un largo fossato lungo sei chilometri: è l'acropoli col palazzo del Mikado, già residenza dello Sciogun. La parte più viva e fattiva è il quartiere commerciale, nella zona est, dove il cosidetto «Ponte del sole levante» è considerato come il centro delle vie di comunicazione del Giappone.

Giardini, piantagioni di the e di gelsi separano i diversi quartieri. Piccole case con tetti di tegole nere orlate di bianco, poggiati su pilastri, e con pareti formate d'intelaiature chiuse a riquadri scannellati, ecco il tipo antisismico delle abitazioni di Tokio, ma facile preda agli incendi. Anzi, si ricorda che nel 1879 un incendio distrusse 10.000 case.

Si può affermare che Tokio è formata da un centinaio di borghi e di villaggi, che hanno finito per unirsi in una sola vasta città — 25 mila ettari di area — suddivisa, come dicemmo, da boschetti e campi. Questa grande città, una delle prime del mondo per il numero degli abitanti e per importanza politica, si va trasformando rapidamente per sempre crescente contatto degli europei. Colline coronate di templi e di tombe, musei di storia naturale e di arte giapponese con collezioni etnografiche preziose, magnifici parchi di aceri, di pini e di bambù folti di azalee e di camelie, compongono un quadro mirabile. Unico nel suo genere è, poi, il Giardino botanico.

Cinque ponti, gettati sul Sumila-gava, uniscono Tokio al suo sobborgo di Hongio, che è il suo porto pieno di giunche e di gondole, ma accessibile solo ai piccoli rimorchiatori. Le grandi navi mercantili e da guerra debbono fermarsi a Yokohama.

Ma Tokio è essenzialmente città di lavoro e centro di industrie, sebbene per l'eccedenza dei prodotti stia al di sotto di Kioto, l'antica capitale. Ha fabbriche di seta, manifatture di lacche, maioliche, porcellane e smalti; vasti cantieri e fabbriche di macchine. E' pure centro del commercio librario orientale. La sua principale biblioteca racchiude tesori (come il manoscritto sancrito più antico del 609) e conta 150 mila volumi. Ha una sua università con oltre cento professori, un collegio di ingegneri con ricche collezioni e potenti mezzi di studio, una società geografica e altri istituti scientifici che fanno di Tokio uno de primi centri di coltura e, senza dubbio, il primo dell'Estremo Oriente.

Il telegramma dell'on. Mussolini al Capo del Governo Giapponese

ROMA, 3. — In seguito al disastro del terremoto nel Giappone, il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha indirizzato il seguente telegramma al Capo del Governo del Giappone:

«Profondamente addolorato immane sciagura che ha colpito nobile nazione giapponese prego V. E. accogliere espressione più viva cordoglio mio Regio Governo e Nazione italiana».

Cronaca della Provincia

Le scuole nel Circondario scolastico di Tolmino

Scuole popolari e cittadina.

Nel decorso anno scolastico fu aperta una nuova scuola popolare estiva a Vetta di Circhina e fu aperto il terzo corso della scuola cittadina di tre corsi slovena e 74 scuole popolari di cui tre italiane e 71 slovene. Si ebbero complessivamente 5140 scolari. La frequenza delle scuole e il profitto della scolaresca sono stati in genere soddisfacenti. Meritevole di particolare rilievo, è il soddisfacente profitto nella lingua italiana che in alcune scuole è stato lodevole.

Si ebbero in tutto 101 insegnanti, dei quali 20 italiani e 84 sloveni. Buona è stata in genere la condotta di tutti. Fu proceduto disciplinarmente in riguardo di un insegnante.

Rimasero chiuse due scuole per scarsità di scolari e 7 per mancanza d'insegnanti, per cui non ebbero l'istruzione scolastica 277 scolari. Per il prossimo anno scolastico è assicurata l'apertura di tutte le scuole.

Asili d'infanzia.

Funzionarono 3 asili d'infanzia: uno a Caporetto e uno a Plezzo con un numero complessivo di 115 bambini. Tutti tre gli asili sono mantenuti dall'Opera Nazionale Assistenza «Italia Redenta».

Convitto «Francesco Skodnik»

Nel passato anno scolastico il Convitto ebbe 72 allieve e 42 allievi, complessivamente 114. Degli stessi furono promossi 105 mentre 4 non sono stati promossi e 5 dovranno ripetere l'esame in ottobre. Agli esami di licenza su 31 convittori furono promossi 28 di cui tre con distinzione e precisamente la signorina Vera Lazar di Serpenizza, Federico Bogatai di Caporetto e Vittorio Iereb di Circhina. Tre convittori si ripresenteranno agli esami di licenza in ottobre.

Quest'anno il Convitto ebbe la graditissima visita del gr. uff. Enrico Skodnik e delle signore Irene Imbriani-Skodnik e Melania Skodnik, figli del generale Francesco Skodnik, alla cui memoria è intitolato il Convitto. In onore dei graditi ospiti fu dato al Convitto un trattenimento di recita e canto in lingua italiana e slovena, molto bene riuscito.

In seguito alla strettezza dei locali il Convitto dovrà limitare il prossimo anno tanto il numero dei convittori quanto delle convittrici.

Consiglio Scolastico Distrettuale.

Nell'ultima seduta di questo Consiglio Scolastico Distrettuale, presieduto dal già Sottoprefetto comm. Giovanni Giordano, furono approvati il conto consuntivo per il decorso anno scolastico e il conto preventivo per il prossimo anno scolastico e si deliberò di proporre all'Autorità Superiore di concedere a ciascun maestro, una volta tanto, un'indennità di disagiata residenza di L. 1000 e d'istituire una nuova scuola a Massora, a Robidnizza, a Porsenna e a Vetta di Sebreglie. Infine, tenendo conto dell'opera benefica svolta finora dal Convitto F. Skodnik, deliberò di rinunciare a favore del Convitto stesso il pagamento di ogni affitto per i locali occupati dal medesimo fino al 1.o luglio decorso e di esigere per l'avvenire un affitto molto modesto.

Infine di seduta il consigliere Racovscek ringraziò, a nome di tutto il Consiglio Scolastico e a nome di tutti i maestri il presidente comm. Giordano per l'interessamento dimostrato a favore delle scuole e per la benevolenza usata verso i maestri. Il comm. Giordano ringrazia compiacendosi della serietà addimostrata nell'esplicazione delle loro funzioni tanto da parte del Consiglio Scolastico che dei singoli maestri.

Fa i migliori auguri alle scuole esortando i maestri di attenersi sempre a quella disciplina che dalla Patria è richiesta.

Le carte sinottiche del distretto forestale di Idria

trattenute indebitamente dal Governo Jugoslavo!!

Giusta una deliberazione dell'XI.o Congresso della «Pro Montibus» friulana a Idria, in seguito a proposta dei signori professori Musoni e cav. Giuseppe Micoli, si stanno facendo pratiche per la compilazione di una carta dei boschi della provincia del Friuli, la quale costituirà una novità almeno per l'Italia e farà certamente onore al nostro Paese.

Del programma dell'importante lavoro, non scevro di difficoltà tecniche, è stato incaricato, a quanto ci consta, l'eminente geografo concittadino comm. prof. Olinto Marinelli, essendo assicurata all'iniziativa la collaborazione volonterosa anche degli ispettori forestali della Venezia Giulia, di titolari delle varie sezioni di Cattedra di Agricoltura e di altre persone volonterose e competenti.

In occasione della raccolta del materiale è risultato un fatto ben strano, ed è che le carte sinottiche del distretto forestale di Idria, annesso mesi fa alla nostra Provincia, si trovano *ancora presso il Governo jugoslavo!*

Così una comunicazione del R. Ispettore Forestale provinciale di Trieste.

Ci consta che il fatto è stato segnalato all'Ill.mo Sig. Prefetto del Friuli, perchè ne venga informato il Governo nazionale, allo scopo di ottenere la restituzione di un materiale su cui il Regno Jugoslavo non può vantare alcun diritto.

Ogni indugio non potrebbe assumere se non un aspetto di arbitrio e di mancanza di riguardo verso l'Italia, che il Governo dell'on. Mussolini non tollererà certamente.

Siamo certi che il nostro Prefetto, con l'energia che lo distingue, si adoprerà verso il patrio Governo perchè il vicino Regno Jugoslavo, dopo cinque anni, consegni un materiale forestale che riguarda esclusivamente una terra che fa parte integrante d'Italia.

Da CIVIDALE

Visita del Cardinale.

Ci scrivono, 3:

Alle 14.30 giunse in auto, accompagnato dall'Arcivescovo mons. Rossi, S. E. il Cardinale Bisleti. Nella vettura del Cardinale era pure il Decano mons. Liva.

Seguivano pure due auto, una delle quali partita da Cividale con alcuni del partito popolare.

Dato il segnale dell'arrivo dalle campane della torre, si raccolsero diversi curiosi. Qualche casa aveva esposto il tricolore.

Visitata la Basilica, ove era convenuto un discreto numero di popolo, il Cardinale pronunciò brevi parole di ringraziamento, ed impartì la benedizione. Indi il Cardinale ed il seguito *Di ritorno* da Castelmonte il Cardinale

Di ritorno di Castelmonte il Cardinale visiterà l'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un atto onesto.

Ci scrivono, 3:

Siamo informati di un atto veramente onesto compiuto da certa Peresson Ida vedova Trevisan, cuoca presso l'Albergo alla Stella di proprietà del signor Gregoris Giuseppe, atto che merita essere additato al pubblico.

Venerdì scorso, giorno di mercato, nel mentre la cuoca stessa stava attendendo alle proprie mansioni, scorse per terra un portafoglio che, presolo, lo consegnava subito al proprio padrone raccontando il caso.

Immediatamente venne aperto e fu constatato che in esso si trovava una somma di L. 7000 e varie carte e altri documenti.

Siccome da quelle carte si ricavò il nome di un certo Borlina Angelo di Taiedo di Chions, dato che quell'individuo poco prima era stato nell'esercizio, il padrone pensò subito di rintracciarlo.

Infatti poco tempo dopo giunse il desiderato e constatato che detto portafoglio era di sua proprietà, gli venne subito restituito.

Certo che simile atto non è facile in questi tempi si ripeta facilmente, di conseguenza il proprietario del portafogli deve riconoscenza a chi l'ebbe a trovare.

Vogliamo credere che il Borlina compenserà in modo giusto la Peresson che a nostro avviso se lo merita, tenendo conto anche di quanto è stabilito dalla legge.

Carni macellate nel mese di agosto.

Siamo a conoscenza che nelle nostre macellerie vennero durante il mese di agosto consumati capi di bestiame come appresso:

Buoi n. 4 — Vacche n. 21 — Vitelli sopra l'anno n. 12 — Vitelli da latte n. 50 — Suini n. 7 — Ovini n. 165.

Siamo pure a conoscenza che la nostra Giunta nell'interesse del pubblico sta studiando il modo di dividere le macellerie in categorie onde chi acquista sappia effettivamente che compera carne di bue o di vacca, e ciò ci sembra molto giusto.

A proposito dei danni di guerra

In data del 25 marzo 1921 venne spedita da questa Agenzia Imposte una proposta di saldo all'Intendenza di Finanza di Udine. Di tale saldo era incaricato con regolare procura un nostro concittadino. Oggi venne notificato da questa Agenzia all'interessato che l'Intendenza di Finanza in data 8 agosto 1923 aveva finalmente riscontrato che la procura pur portando la legalizzazione della firma del Notaio, questa non era stata ritenuta valida perchè occorreva invece la legalizzazione del Tribunale anzichè del Pretore.

Ciò che meraviglia è che ci sia voluto tutto questo tempo per accorgersi dell'inesattezza della procura. Cosa ne dice l'intendenza?

Se sapesse quanti commenti!!

Da PORDENONE

La inaugurazione d'una lapide a due gloriosi caduti.

Ci scrivono, 3:

Venerdì 7 settembre alle ore 10 antimeridiane nei locali del Tribunale di Pordenone, verrà inaugurata una lapide ai due gloriosi caduti per la Patria: avv. Carlo Cameroni e avv. Generio Cosmo. Sono invitati ad intervenire alla cerimonia autorità e cittadini, che costituisca un doveroso tributo di gratitudine e di ammirazione ai nostri due cari estinti.

Nuova automobile per servizio pubblico

La nostra città va sempre progredendo. Oggi apprendiamo con compiacimento che il nostro concittadino signo Umberto Facca, negoziante in macchine da cucire e biciclette, in questi giorni a messo a disposizione per il servizio pubblico di piazza (con autorizzazione) una automobile Torpedone nuova di 14 posti.

Auguriamo ottimi affari.

Mancano i fiammiferi.

Da parecchi giorni nelle R. Privative ed altri esercizi mancano i fiammiferi. La cittadinanza protesta per detta mancanza.

Si raccomanda alle autorità competenti di dare l'approvvigionamneto con sollecitudine per non ricorrere ad alte autorità superiori.

Piccolo incendio.

Ieri sera verso le ore 10.30, destava l'allarmi i proprietari del grande albergo «Al Cavallino» corso Garibaldi Conte-Giuliano che nell'attiguo fabbricato usciva da un caminetto delle faville di fuoco, per non dare l'allarme agli avventori che godevano la tranquillità; il signor De Mattia professore Francesco (Pedicure) ed il proprietario dell'albergo ed altre persone che mi sfugge il nome, con parecchie secchie d'acqua fu spento l'incendio che poteva propagarsi, e così fu evitato il concorso dei pompieri.

Il danno fu lievissimo.

Decesso.

La cittadinanza pordenonese ha appreso con dolore la scomparsa del signor Piccinato Alessandro fu Giacomo di anni 52, primo negoziante di agrumi, conosciutissimo anche dalle nostre Provincie Venete. Uomo buono e galantuomo stimato da tutti per i suoi meriti.

Alla famiglia le nostre condoglianze. I funerali avranno luogo oggi 4 settembre alle ore 16 partendo dalla abitazione Via Colonna per la parrocchia di S. Giorgio.

Cattedra di Agricoltura.

La Cattedra di Agricoltura, Sezione di Pordenone, il di cui Direttore dott. Bubba, è Segretario del Comitato Ordinatore del Mercato-Concorso, è a disposizione degli allevatori per le iscrizioni e per tutte le notizie al riguardo.

Mercato-Concorso di tori bigi.

Per iniziativa della Commissione Zootecnica Friulana, coll'appoggio della Amministrazione del Comune di Pordenone, è stato indetto a Pordenone pel giorno di sabato 6 ottobre prossimo, il secondo Mercato-Concorso di tori e torelli di razza grigia.

Il primo mercato venne tenuto nello scorso autunno, con esito felice, poichè si presentarono circa 40 tori per la maggior parte meritevoli di premio. Anche per questo secondo mercato si provede la presentazione di buoni soggetti allevati nella zona.

La Commissione Zootecnica anche per quest'anno dispone di vistosi premi di allattamento e di allevamento dei tori, per l'importo di parecchie migliaia di lire.

La riunione dei tori è ottima come mercato di vendita dei nuovi allievi e come occasione di acquisto per i tenutari di tori che hanno bisogno di nuovi tori.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Il Commissario Prefettizio.

Ci scrivono, 1:

A Commissario Prefettizio, come già noto, fu nominato l'esimio cav. ufficiale Attilio De Lorenzi, sindaco di Palmanova.

La sua nomina fu appresa con generale soddisfazione, essendo già precedentemente conosciute le sue doti preclari, la serena obbiettività, gli eminenti servigi resi alla sua città e ai paesi limitrofi, l'instancabile fattività, l'alta competenza amministrativa ecc.

Avuta la consegna dall'ex-sindaco, dimissionario, co: Giulio di Strassoldo, domenica entrò ufficialmente in carica.

Questo capoluogo, per la circostanza, era adornato dal vessillo nazionale. Molti cittadini, anche delle frazioni, col consiglio dei combattenti, il direttore del Fascio, il Giudice conciliatore, il segretario comunale, l'ufficiale poste-telegrafico, gli insegnanti elementari, il presidente della cooperativa, Asilo e la Società operaia, ecc. gli fecero una cordiale accoglienza.

Il Consiglio dei Combattenti, che volle rendergli particolare omaggio, venne quindi ricevuto in speciale udienza.

Alle ore 9, l'egregio uomo, dal poggiuolo centrale della sede dei Combattenti, rivolse alla cittadinanza, radunata nella sottostante piazza, il saluto affettuoso, intrattenendo gli astanti parlando con vera competenza dei più vitali interessi del Comune nostro e di quelli della più rispettata e grande Patria, alfine libera potente mercè la sapiente guida del Governo nazionale fascista, retto dal grande Duce del fascismo, Benito Mussolini.

Il breve patriottico discorso, veramente lucido, è stato ascoltato con viva attenzione e ripetute volte approvato da entusiastici battimani, lasciando in tutti graditissimo ricordo.

Rese gli onori una squadra della Milizia Volontaria nazionale, agli ordine del segrente Bersich Risieri.

Profondo cordoglio per le vittime dello scoppio di Medeuzza.

Ci scrivono, 2:

Appresa fulminea venerdì, la ferale notizia, dell'immensa sciagura, che sul campo delle munizioni della vicina Medeuzza imolava tragicamente le giovani esistenze, ben quattro preziose e valorose vite umane, di cui due concittadini, la locale Sezione Combattenti ne dava immediato rapporto al Commissario prefettizio e alla presidenza della Federazione provinciale Combattenti.

Sabato, agli imponentissimi e commoventi funebri in S. Giovanni di Manzano, oltre ai numerosi cittadini del Comune, la Sez. Combattenti partecipò in corpore con bandiera abbrunata.

Col suo presidente, signor Morandini, rappresentante ufficiale della Sezione, presenziarono personalmente anche i consiglieri signori: Calligaris Alessandro, vice presidente; Bucini Ernesto; Calligaris Ubaldo e Del Mestre Domenico, alfiere il mutilano Mafiulini Domenico.

Pel direttorio del Fascio erano presenti i signori: Giuseppe e Forte Camillo.

L'elogio funebre, affettuoso omaggio di dolore inesprimibile, venne reso dal presidente dei Combattenti, quale espresso delegato del Commissario prefettizio, assente per impegni.

Da S. DANIELE

Il Duca di Pistoia all'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Ci scrivono, 3:

All'inaugurazione del ricordo che S. Daniele volle decretare ai gloriosi suoi figli caduti in guerra, il Duca di Pistoia-Genova, invitato dal nostro Sindaco generale Ronchi, ha risposto col seguente nobilissimo telegramma:

Torino, 29 agosto 1923.

Grato a Lei signor generale di cui mi onoro essere stato suo dipendente ed al Comitato pro erigendo Monumento ai Caduti di San Daniele nel Friuli per gentilissimo ed oltremodo gradito invito, sono lietissimo di trovarmi fra loro il giorno 16 di settembre a rendere omaggio ai valorosi Caduti di codesta patriottica bella terra Friulana.

Aff.mo Filiberto di Savoia
Duca di Pistoia.

Dimostrazione più alta, più imponente, più significativa, con la presenza di un Principe di Casa Savoia, autentico combattente e decorato di guerra, non si poteva avere.

Da AMPEZZO

Beneficenza da imitare.

Ci scrivono, 1:

In occasione della morte della signora Petril Caterina in Nigris, la famiglia Giuseppe Nigris offre all'Asilo Infantile locale L. 100 e la figlia Angelina in Piovesana L. 50.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE.

Oggi, alle ore 17, dopo lunga e penosissima malattia, munito dei conforti di nostra Santa Religione, rendeva la sua anima a Dio

PICCINATO ALEANDRO fu Giacomo

di anni 52.

La moglie, i figli GIOVANNA, LUIGIA, GIUSEPPE, ANGELA, SEVERINO, MARIA e GIACOMO, i cognati OSVALDO e GIOVANNI ZAVA e GIUSEPPE VALERI, i generi, i nipoti e parenti tutti, ne danno costernatissimi il triste annuncio.

Pordenone, 2 settembre 1923.

UNA PRECE

Martedì 4, alle ore 16, seguiranno i funerali partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Colonna, per la parrocchiale di S. Giorgio.

Le sorelle ed il cognato, annunciano addolorati la morte della loro cara

Rosa Savaren ved. Concato

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'Ospitale Civile

Frigorifero del Friuli

Conservazione merce, Fabbrica Ghiaccio

Vendite in città presso:
MACELL. DEL NEGRO, pal. Monte
GELATERIA SOMMARIVA, via Posta
DITTA ITALICO PIVA, via Superiore
F.LLI MARCUZZI, Piazz. Osoppo.
MACELL. BUIATTI, P.ta Pracchiuso.
Prezzi fissi di rivendita: Pani da kg. 25, L. 2, al minuto cent. 10 per kg.

Dott. GIUSEPPE DE LEO

Specialista per le Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi

Cure moderne per la SIFILIDE, RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE e GOCCETTA CRONICA. - Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. - Visita tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona, 92 - UDINE

E' indiscutibile

l'efficacia dei piccoli avvisi «Economici». La Rubrica viene letta attentamente da tutti perchè tutti possono trovarvi ciò che a loro interessa. E come la legge della domanda e dell'offerta regola i prezzi dei vari prodotti, così le domande e le offerte fatte a mezzo di questi avvisi «Economici» originano il facile collocamento e il facile procacciamento dei più svariati oggetti.. In modo speciale poi sono utili per cercare od offrire impieghi, rappresentanze, personale vario, operai, ecc. ecc.

I nostri lettori approfittino di questa comoda ed economica pubblicità in quanto può loro occorrere e ne avranno i migliori risultati.

Rivolgersi unicamente alla Ditta A. Manzoni e C., Udine, Via Lovaria N. 2.

Le famiglie previdenti ed economiche non si lasciano mai mancare in casa una bottiglia originale di

AMARO GAMBAROTTA

perchè questo antico e perfetto prodotto racchiude in sè tutte le prerogative dei più rinomati Fernet e Cognac e dei migliori liquori. **Digestivo insuperato - Liquore per dessert squisito** - Preso con acqua, **bibita dissetante ed igienica - Nel caffè è delizioso - Nelle nausee, svenimenti, malesseri**, ecc. si è sempre dimostrato **più efficace dei disgustosi Fernet e nelle malattie infettive superiore al Cognac.** Innumerevoli certificati Medici antichi e contemporanei confermano queste sue molteplici prerogative che lo rendono **PREZIOSO ED INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA.** - Guardarsi dalle contraffazioni esigendo la bottiglia originale.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

VENDO due tini, cinque fusti, due scaloni, una pompa travaso, altri attrezzi vinari. Macorig Anselmo, Viale Friuli, 27, Chiavris (Udine).

PILLOLE LATTIFUGHE MANZONI. Apprezzate dai più illustri specialisti e preferite alle altre preparazioni similari. Prezzo L. 6.60 il flacone; L. 8 franco nel Regno. — Indirizzare vaglia alla Farmacia Manzoni, Piazza Cordusio Palazzo della Borsa, Milano.

Da MONFALCONE

Unione fra i proprietari di stabili.

Ci scrivono, 2:

Oggi, nel Teatro Eden, concesso gentilmente, si costituì questo sodalizio, da federarsi con quello di Trieste, affine di tutelare i propri interessi peculiari, ed indirettamente anche quegli degli inquilini, promuovere ed organizzare quanto possa tornare utile pure alla città risorgente.

Per il Comitato promotore, il signor prof. Carlo Lonzar espose l'urgenza di ottenere l'esonero decennale dell'imposta fabbricati, invece del quinquennio fissato, considerando le contingenze specifiche dei proprietari che «per riedificare le case richieste in momenti difficili, fra le rovine, sacrificarono ogni loro riserva preziosa, assunsero prestiti gravosi, subirono falcidie fiscali indicibili, nelle valutazoni sospirate dell'ante-guerra, ottennero acconti tardi ed insufficenti, aspettano ancora i promessi risarcimento integrali».

Rileva la crisi locale odierna ed il numero delle abitazioni sfitte o male appigionate, e così quale sperequazione emerga fra i 25 anni di beneficio a chi edifica senza gl' indennizzi parziali od i soli 5 anni dati ai proprietari di questa città, che ebbe e sopporta tante sofferenze, con fermezza e fede incrollabile.

La domanda è legittima, ed il Governo odierno, forte e sagace, al quale fu diretto un «memoriale», vorrà certo concedere l'esonero nel limite del possibile.

Chiude il suo dire con queste parole: «Aspettiamo sereni la giustizia da chi sa e vuole ch'essa sia sacra, dentro e fuori d'Italia!».

I numerosi intervenuti approvarono le comunicazioni, confermando lo Statuto proposto e nominarono a direttori i signori: Drigani Felice, Grassilli Ettore, Liprandi Luigi, Lonzar prof. Carlo, Magris Felice, Mazzoli Giovanni, Ricci Giacomo, Verzegnassi Antonio e Zamperoni Tito. Ad arbitri i signori: Bonavia avv. dott. Giovanni, Bragagna Francesco, Colautti Giuseppe fu Vittore, Sgubin Girolamo e Trevisan Lodovico. A revisori i signori: Costantini Andrea, Martinelli Giuseppe fu Giovanni e Pinazza Marco.

Gli adunati, anche per gli assenti, manifestarono fiducia altresì nell'appoggio della stampa, per un trattamento deferente e giusto dal nuovo patrio Governo.

CRONACA CITTADINA

La chiusura del Congresso eucarist.

La Messa Ducale - La processione

Domenica venne chiuso con grande pompa e solennità il Congresso Eucaristico.

Durante l'ultima notte (dal sabato alla domenica) tutte le chiese rimasero illuminate all'esterno; il simulacro del Redentore, posto sul campanile del Duomo, venne levato, essendosi capito che, artisticamente, era una stonatura.

La città fu molto animata durante tutta la notte; nella Chiesa di S. Giacomo vi fu la Messa della mezzanotte.

Alla prova generale della Messa ducale del Tomadini, in Duomo, alle ore 21.30, assistette numerosissimo pubblico.

Il Duomo rimase aperto e illuminato a metà, anche internamente; numerosi ospiti, venuti dalla campagna, vi rimasero a dormire.

Già nelle prime ore del mattino una moltitudine di provinciali, specialmente delle campagne, si riversò in città.

I devoti e i curiosi si agglomerarono in Piazza Umberto I per assistere, alle ore 7, alla solenne Messa all'aperto alla Basilica delle Grazie.

Pontificò S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi, che impartì la Comunione a un migliaio di bambini. L'altare si trovava sul secondo ripiano della gradinata della Chiesa.

Sul medesimo altare furono celebrate altre due Messe: alle 9.30 e alle 11.

La grandiosa funzione in Duomo.

Alle ore 10, S. E. il cardinale Bisleti celebrò la Messa solenne in Duomo, assistito dall'Arcivescovo mons. Rossi, da altri vescovi, fra i quali mons. Pederzolli, vescovo di Pola, e dai canonici mitrati del Duomo. Portavano tutti ricchi, magnifici paramenti.

Come abbiamo detto, venne eseguita la bellissima Messa ducale di monsignor Tomadini.

L'esecuzione fu ottima, specialmente per la parte orchestrale; i cori, salvo qualche lieve sfumatura, andarono pure molto bene.

L'interno del Tempio era oddobbato con molto sfarzo e gusto artistico; prestavano servizio i carabinieri. All'esterno, oltre la benemerita, si trovavano alpini e milizia nazionale.

Numerose le autorità intervenute, che avevano preso posto a destra dell'altar maggiore.

Erano presenti: il viceprefetto cav. Lops, presidente della Commissione Reale provinciale; l'assessore sig. V. Marcovich, in rappresentanza del Sindaco; il consigliere di prefettura cav. dott. Castellani; gli onor. Biavaschi e Fantoni; il vice-direttore delle Poste conte di Spilimbergo; il preside dell'Istituto Tecnico, comm. prof. Marchesi; il cav. prof. nob. Orio, per il preside del Ginnasio-Liceo; il cav. Romero, ed altri ancora.

Dopo il Vangelo, il cardinale Bisleti pronunciò un'omelia.

La solennissima funzione ebbe termine alle 13.

La processione.

Era da poco finita la Messa pontificale; quando già dai varii punti stabiliti, cominciarono a mettersi in moto le foranie, provenienti da ogni parte della diocesi.

Poco dopo le 14 uscì dal Duomo il Cardinale col Santissimo sotto il baldacchino.

La processione percorse, intermezzata da musiche, via della Posta, Mercatovecchio, via Bartolini, principio di via Gemona, Francesco Mantica, poi sboccò in via Zanon, via Cavallotti, Piazza Patriarcato, Piazza Umberto I fino alla Chiesa delle Grazie.

Alla processione avranno preso parte circa 30 mila persone, e alla benedizione impartita dal Cardinale dalla gradinata della Chiesa delle Grazie avranno assistito circa 60 mila persone.

Al momento della Benedizione lo spettacolo della folla era veramente imponente.

La Benedizione chiuse il Congresso Eucaristico diocesano, che si svolse per quattro giorni, senza che sia avvenuto il ben che minimo incidente.

La rivista della Milizia

Dopo finita la cerimonia religiosa, la Milizia Volontaria che si avviava alla Caserma di Via Aquileja, incontrò in Via della Posta il Prefetto, avv. Pisenti, che sedeva in automobile, col Questore, comm. Robecchi.

I militi si fermarono e resero gli onori militari al Capo della Provincia.

Al ponte di Via Aquileja il Prefetto scese dall'auto e si pose alla testa dei militi, con a fianco il console comm. Russo e seguito dagli ufficiali dello stato maggiore.

Il centurione Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, portava l'aquila della Legione.

In fondo a Via Aquileja i militi resero gli onori all'aquila che fu accompagnata alla sede del Comando.

Il Prefetto saluta romanamente e prende commiato dai militi.

Grazie alle assennate e provvide disposizioni del Prefetto della Provincia ed al tatto e alla solerzia con cui furono eseguite dai funzionari e dalle forze armate, le giornate del Congresso eucaristico, specialmente l'ultima che chiamò una grande folla di contadini nella città, si sono svolte regolarmente. Non è da deplorare il menomo incidente.

Ha servito molto ad ottenere questo risultato, la comprensione da parte degli eminenti prelati della necessità di togliere alla processione le insegne e i canti della politica, che sono fatti per dividere, conservandole l'austero carattere religioso che è fatto per unire.

Per ciò la folla campagnuola, trasportata nell'urbe coi vasti e costosi mezzi del comitato organizzatore, ha potuto sentire interamente la reverenza della cerimonia e la cittadinanza — che nutre sincero rispetto per la religione, ma non desidera che sia fatta servire, entro le sue mura, alla politica elettorale — ha potuto compiacersi per l'ordine mirabile col quale si sono svolti i convegni ed i cortei ed ha salutato con gioia ed orgoglio le milizie di truppa e le milizie volontarie, che ebbero un contegno degno di ammirazione.

Piacque molto anche, alla cittadinanza la sfilata delle duemila camicie nere ed i concerti degli inni della patria della loro fanfara nelle serate del Congresso, in Piazza Vittorio, accolte ogni sera da una folla enorme plaudente.

Per la sovranità dello Stato

Il Convegno dei Liberi Pensatori delle Tre Venezia, riunitosi il 2 settembre 1923 in Udine per riaffermare la propria fede e concretare una ripresa intensa nel campo della propaganda e della organizzazione, ha votato i seguenti ordini del giorno:

«Il Convegno dei Liberi Pensatori, convinto che la grandezza della Patria reclama il ritorno alla tradizione gloriosa degli Apostoli e dei Martiri, che in nome d'Italia, della Libertà e della Civiltà segnarono pietre miliari nel cammino ascendente della Nazione e dell'Umanità;

convinto che il clericalismo, attraverso la multiforme sua attività, rappresenti una permanente insidia di fronte alla quale ogni debolezza di governanti e di cittadini sarebbe colpa e responsabilità;

invoca da parte del Governo una azione sempre più assidua ed illuminata intenta ad esaltare i valori ideali della vita ed innalzare la missione civile dello Stato;

e chiama a raccolta quanti sentono il dovere e l'orgoglio di opporre la Verità all'errore, la ragione al dogma, la libertà alla tirannide, la supremazia assoluta dello Stato ad ogni potere che miri a turbare la sovranità o ad inquinarne le energie».

«Il Convegno regionale dei Liberi Pensatori delle Tre Venezie, rivolge u npensiero riverente alle Vittime della barbarie ellenica;

plaude al fermo proposito del Governo e della Nazione di volere adeguata riparazione e all'insulto recato all'Italia e al diritto delle genti;

ed auspica ad una più diffusa civiltà che renda impossibile il ripetersi di così esecrandi delitti».

Il Convegno dei Liberi Pensatori ecc. ravvisa nell'invadenza clericale nelle Scuole il pericolo di veder travisata e capovolta quella che dovrebbe essere la funzione sacra del tempio del sapere; inquantochè la verità è la antitesi del dogma, e la formazione dell'anima nazionale non può attendersi da chi per tradizione e per finalità fu e sarà della Patria il più insidioso nemico; invoca quindi la laicità della scuola quale d'Annunzio contemplò nella sua carta del Carnaro, e vigile opera contro ogni infiltrazione confessionale specialmente nelle Terre che la Vittoria ha rivendicato alla Patria.

Dopo chiuso il convegno vennero deposte corone ai monumenti del Re Vittorio Emanuele II., e di Garibaldi, alla memoria dei nostri Martiri (Tempietto di S. Giovanni), a Mazzini (atrio del Castello), a Cavallotti, a Paolo Sarpi e sul poggiuolo della casa già abitata da Giusto Muratti in via Zanon.

FLORICOLTURA GASPARINI Via Posta Tel. 424

Cattedre vacanti nei nostri istituti di istruzione media

Dal bollettino dell'Istruzione apprendiamo che: Nella nostra Scuola Magistrale sono vacanti ben sei cattedre di lettere latine e storia; manca il titolare della presidenza dell'Istituto Tecnico A. Zanon; e nelle scuole complementare (già R. Scuola Tecnica) sono vacanti il posto di Preside ed una cattedra di lingua italiana e storia.

L'apertura delle Scuole Comunali

Date per le iscrizioni e per le lezioni.

Le iscrizioni alle scuole elementari di questo Comune cominceranno il giorno 25 settembre corr. e continueranno fino al giorno 2 ottobre, dalle ore 9 alle 12, nelle sedi delle singole circoscrizioni.

Si raccomanda vivamente ai genitori od a coloro che ne fanno le veci, di presentare all'iscrizione nel tempo stabilito i propri figli o i fanciulli ad essi affidati, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalla legge ai negligenti, sia per non dar luogo a ritardi nella sistemazione delle classi e nella distribuzione del fabbisogno agli alunni sussidiati.

A termini dell'articolo 1 della legge 8 luglio 1904, N. 407, l'obbligo dell'istruzione dura fino al 12.o anno compiuto d'età e si estende a tutte le classi del corso superiore. Però nelle frazioni distanti oltre due chilometri dal capoluogo l'obbligo stesso si adempie con la promozione dalla classe più elevata esistente nella frazione.

I fanciulli e le fanciulle, che per la prima volta si presentano per frequentare queste scuole elementari dovranno prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale. Gli alunni e le alunne delle scuole rurali del Comune, che, superate le classi istituite nelle rispettive frazioni, vogliono seguire il corso superiore nelle scuole di città, dovranno pure prenotarsi all'Ufficio medesimo.

Tutti poi, anche coloro che già frequentarono le scuole del Comune, dovranno iscriversi presso le singole sedi urbane o rurali, nel termine stabilito.

Le circoscrizioni scolastiche per il prossimo anno di studio sono indicat nell'apposita tabella.

Ad evitare inutili ed intempestive lagnanze, si avvertono le famiglie che tali circoscrizioni sono determinate in via di massima, e che l'Autorità comunale, veduto il risultato delle iscrizioni nei singoli gruppi scolastici, e pur avendo riguardo — per quanto è possibile — al luogo d'abitazione degli alunni, si riserva la facoltà di provvedere alla definitiva assegnazione di essi nel modo che sarà ritenuto più conveniente, in rapporto alla capacità e al numero delle aule disponibili.

Coloro che intendono aspirare ai sussidi scolastici dovranno farne richiesta all'atto dell'iscrizione. Perchè l'esame delle domande — già lungo e difficile in sè — non abbia a subire maggiore ritardo dall'incuria delle famiglie, si avverte che non saranno accolte richieste di sussidio, che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

ESAMI

Gli esami di «ammissione» e di «promozione» si terranno nelle singole sedi urbane e rurali, dal giorno 27 al 29 settembre, quelli di «maturità» e di «licenza» cominceranno il giorno 20 settembre.

Le domande per l'ammissione agli esami dei candidati provenienti da scuola privata o paterna, dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico municipale, in Castello, non più tardi del 20 corrente.

LEZIONI

Le lezioni avranno principio in tutte le scuole il giorno 3 ottobre.

L'anticipazione delle iscrizioni e dell'apertura dei corsi è stata deliberata dalla Giunta comunale per poter chiudere le lezioni alla fine di giugno. Si confida che le famiglie e gli alunni con la loro puntualità asseconderanno gli intendimenti dell'Amministrazione.

I piccoli industriali a Monza

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, mettendosi fra i promotori della gita collettiva alla Mostra delle Arti Decorative di Monza, ha subito messo a disposizione un contributo per poter mandare alcuni piccoli industriali a visitare tale importantissima Mostra.

La visita, che si farà nella seconda metà di settembre, durerà tre giorni: venerdì, sabato e domenica, dei quali due dedicati a Monza ed uno a Milano. E poichè la visita ha uno scopo esclusivamente artistico, saranno scelti quelli fra i piccoli industriali che meglio si occupano di arti decorative, di qualsiasi specie, e che abbiano maggior diritto d'essere inviati gratuitamente.

Le domande vanno presentate al Comitato di Monza (presso l'Associazione Industriali, Piazza Duomo) od al Comitato per le Piccole Industrie (Via Bartolini n. 4), Udine.

Saranno prese in considerazione anche le domande per concorso a metà prezzo.

La Tombola

Alle 18,30 circa di domenica, innanzi a una folla immensa ebbe luogo in Piazza Umberto I, la estrazione della Tombola a beneficio degli Orfani di guerra di Udine.

La quaderna (L. 200) venne vinta dal sig. Luigi Bastianutti, agente presso la ditta Gori; la cinquina (lire 400) venne vinta col n. 12 dal signor Querini, mediatore, di Udine; vinse la prima tombola (L. 1.500) col n. 31, un tale che volle serbare l'incognito; il n. 27 uscito dopo pochi altri numeri, fece vincere la seconda tombola (L. 700) alla signora Palmira Pellegrini, casalinga, abitante in via Tiberio Deciani.

Il pubblico, durante l'estrazione, era numerosissimo, ma non si verificò nessun incidente, degno di nota; i vincitori, come il solito, furono applauditi, ma anche fischiati.

Resoconto della Tombola.

Attivo. — Cartelle vendute N. 5506 a L. 2, L. 11012 — Oblazioni dei vincitori L. 130 — Totale Attivo L. 11142.

Passivo — Spese generali L. 2147,60 — Tassa di bollo L. 275,30 — Tassa del 20 per cento L. 2147,34 — Premi ai vincitori 2800 — Provvigione ai venditori di cartelle L. 694,50 — Totale Passivo L. 8064,74 — Utile netto lire 3077,26.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Minestrone; Roastbeef o cotechino; Contorno.

Sera: Vermicelli al sugo; Manzo all'inglese; Contorno.

L'apertura del Corso didattico

per insegnanti di Disegno profess.

Domenica mattina nell'Aula Magna della Scuola Professionale «Giovanni da Udine», venne inaugurato il corso didattico di Disegno professionale per gl'insegnanti.

All'inaugurazione erano presenti: l'assessore Fachini per il Comune, il consigliere Menchini per la Società Operaia, il prof. Paoletti per l'Istituto Tecnico, il prof. Canestrelli, per la Scuola magistrale; un professore rappresentava il Ginnasio-Liceo; il professore Marchettano, per la Cattedra provinciale di agricoltura e l'architetto prof. Measso, che terrà il corso.

Scusarono il loro non intervento: il vice-prefetto cav. Lops, presid. della Commiss. Reale, il prof. Enrico Morpurgo, presidente dell'Università popolare, il dott. Luchini dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e l'avv. Nardini.

Presiedette alla riunione il senatore barone Morpurgo, che porse il saluto alle autorità, agli invitati e ai maestri, e fece rilevare la grande utilità del Corso da inaugurarsi.

L'ing. Fachini portò il saluto del Sindaco e il proprio, e quindi il commendatore Calligaris lesse una bellissima prolusione al corso.

Tutti tre i discorsi furono applauditissimi.

Il prof. Measso s'intrattenne quindi con i maestri.

Le lezioni cominciarono ieri.

Coraggioso atto d'un fascista alla Stazione

Ieri sera, mentre la stazione era affollata da squadre fasciste che ritornavano alle loro sedi e dalla folla degli intervenuti al Congresso Eucaristico, per poco un prete, il cui nome è rimasto ignoto, non veniva travolto dal diretto di Trieste che arriva alle ore 19.

Scorto il gravissimo pericolo che correva il prete, un fascista, il cui nome è pure ignoto, con grande coraggio ed audacia, si lanciava sul binario sul quale stava arrivando il treno e riusciva a trascinare il reverendo sulla banchina.

Per poco il fascista, essendo nel gesto fulmineo incespicato, non rimaneva travolto dal treno che sopraggiungeva.

Il sacerdote, rivolto al pubblico, disse parole di ringraziamento all'indirizzo del coraggioso fascista.

Ricchezza mobile sui redditi agrari

L'Intendente di Finanza comunica:

In virtù del R. Decreto 15 luglio 1923 N. 1554 è consentito agli effetti della imposta sui redditi agrari di regolarizzare nei riguardi del registro e bollo, i contratti di affitto di fondi rustici scritti e verbali non registrati in esenzione da qualsiasi sopratassa o pena pecuniaria. Si richiama pertanto l'attenzione dei contribuenti sulla importanza del provvedimento il quale da un lato tende a rendere possibile la regolarizzazione dei contratti verbali d'affitto non registrati nei termini di legge col solo pagamento delle tasse di bollo e di registro e dall'altro a dare ai proprietari il mezzo di provare con documenti legali il loro diritto alla esenzione dalla imposta sui redditi agrari per essere i terreni affittati.

Il concorso per titoli

ai posti d'insegnante elementare

Il R. Provveditore agli studi per la Venezia Giulia, comunica:

Visto il telegramma ministeriale 27 agosto 1923, notifica:

Il concorso per titoli a posti d'insegnate elementare nelle nuove Provincie, scaduto il 15 agosto, è prorogato al 18 settembre 1923.

Non saranno ammesse per nessuna ragione domande o documenti che perverranno dopo tale termine.

Gruppo Esperantista

I soci del Gruppo Esperantista Udinese sono invitati ad intervenire questa sera, presso la sede provvisoria di Via del Ginnasio (Unione Impiegati ed Agenti) per la riunione settimanale.

Nel contempo si avvertono gli aventi interesse, che il Gruppo tiene a disposizione ogni specie di librai esperantisti ed è sempre pronto a dare, gratuitamente, qualsiasi schiarimento intorno alla lingua Esperanto ed a fornire traduzioni commerciali.

Pigiatrici e Torchi

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BOT) - per tutte le lavorazioni del TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 — N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 8 scheletro acciaio) L. 750 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 — Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla «SEZIONE MACCHINE» dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

OLI COMBUSTIBILI

Densi, fluidi e fluidissimi per caldaie, forni e motori di qualsiasi tipo.

RIVOLGERSI ALLA

SOCIETA' "NAFTA" - AGENZIA di UDINE

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nel R. Istituto di Studi Superiori Firenze

già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania.

CONSULTAZIONI DI CHIRURGIA

Vie Orinarie - Endoscopie:

dell'uretra - della vescica

dell'apparato digerente

UDINE: Via Manin dalle 11 alle 16 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 8,30 alle 10

Casa di Cura

Chirurgia - Ginecologia - Urologia

Dott. L. CORBELLA & C. FRANGIPANE

— PORDENONE —

Viale Comina 1, Telef. 28

Consultazioni chirurgiche 8.30-10-30 e 15-17.

Radiologia 9-11 e 16-18.

Elettroterapia (diatermia) alta frequenza 8.30-11 e 15-17, Corso Vittorio Emanuele, 46.

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

UDINE — Via Cussignacco 15

Dott. A. FERUGLIO - TININ

SPECIALISTA

Malattie dei Bambini

già aiuto alla Clinica di Padova

Via Paolo Sarpi (Riva Bartolini) N. 25 - Primo p.

Malattie degli Occhi

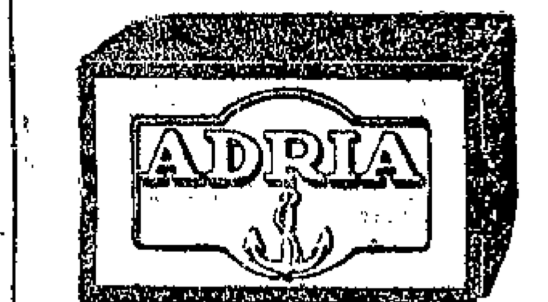
D.r Aldo Feruglio

Specialista int. Reparto Oculistico Ospedale Civile

Riceve dalle 11 alle 16

Via Prefettura, 17 — UDINE

SAPONE ADRIA



TI AIUTA A FARE IL BUCATO

FABBRICA - POLLITZER - TRIESTE

"RORA" MANZONI

Pillole lassative e digestive

Nuovissimo preparato che opera fisiologicamente nell'intestino senza molestia e senza irritazione.

PREZZO L. 5.30 la scatola franco nel Regno aumento L. 6.50

Soc. An. A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA GENOVA

Farm. MALDIFASSI - MILANO

Deposito in Udine presso Farmacia L. V. Beltrame, P. Vitt. Emanuele

G. B. Gius. VALENTINIS & C.o

UDINE - Piazza Mercatonuovo

Per trasformazione di Ditta col giorno 20 Agosto 1923 si è iniziata la

LIQUIDAZIONE

di tutte le merci esistenti.

Bandi di concorso nella R. Aeronautica

Sono aperti a tutto il 30 settembre p. v. bandi di concorso nella Regia Areonautica a posti di pilota, montatori, radiomontatori, armieri, fotografi. I concorrenti, appartenenti alle classi 1904-1905, dovranno contrarre tutti indistintamente la ferma di anni 3.

Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Convegno della Soc. Alp. Friulana a Plezzo

Ricordiamo che le iscrizioni al Convegno ed alle gite al M. Rombon si chiuderanno alle ore 17 di giovedì 6 corrente. La partenza della autovettura per la gita al Rombon ha luogo dalla sede sociale alle ore 14 di sabato. Il programma del Convegno non subirà modificazioni, anche in caso di mal tempo.

Nuovo orario Udine-Grado
Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi.

Ecco il nuovo orario (entrato in vigore il 1.o settembre) della linea Udine-Palmanva-Cervignano-Grado:

Partenza da Grado ore 7.30, arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine ore 16, arrivo a Grado ore 18.

In morte del prof. Comencini

Offerte pervenute alla Società Veterani e Reduci per onorare la memoria del cavaliere ingegnere professore Francesco comencini: il conte cavaliere Andrea Gropplero elargì L. 50 — Comm. dott. Carlo Marzuttini e dottore Paolo Marzuttini elargirono L. 20 — Umberto Del Piero L. 5 — Farra signora Nicolina L. 10 — Feruglio avvocato Angelo L. 10 — Piussi cav. Pietro L. 10.

In ricorrenza dell'anniversario della morte del co: Giovanni Ceconi Beltrame, la figlia co: Vittoria Floria Ceconi Beltrame elargì L. 100.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 3 al 9 corrente è stata fissata in lire 447, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 347 l'aggiunta del cambio.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della signora Anna Zanelli Cosmi: Signor Vittorio Deotti L. 5 — Id. della signora Fausta Damiani Baumgarten: sig. Vittorio Deotti lire 5; signor Colutta dott. Antonio L. 5.

VOCI DEL PUBBLICO
Una domanda dei cacciatori.

Signor Direttore,

Avvicinandosi il periodo della caccia alle allodole, così comune nel Friuli, farebbe certo cosa gradita a moltissimi cacciatori, se volesse provocare dalla competente autorità la risposta alla seguente domanda:

« Una buca o fossa, munita o non di siepe artificiale, con relativo specchietto e civetta, deve o no considerarsi, ai sensi della nuova legge sulla caccia, appostamento fisso e quindi è o no soggetto alla tassa di L. 120?

Grazie signor Direttore e distinti saluti.

Un gruppo di cacciatori.

Udine, 3 settembre 1923.

STATO CIVILE
dal 6 agosto al 1.o settembre.

NASCITE

Nati maschi: vivi N. 14 - morti N. 0 - Esposti N. 1 — Nate femmine: vive N. 11 - morte N. 0 - Esposte N. 0. — Totale nascite N. 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Napolitano Donato barbiere con Patroncino Maria casalinga — Pittino Giuseppe ingegnere con Bulfon Anna civile — Lucchini Paolo postelegrafonico con Bulfone Alice casalinga — Taddeini Umberto tenente artiglieria con Fantini Rosa civile — Artuso Erminio commerciante con De Luca Isabella casalinga — Tomasi Giacomo agente di commercio con Boschian Amabile sarta — Elilio Michele orefice con Rioli Fedora calzettaia — Canciani Daniele insegnante elementare con Ursella Aurora possidente — Viani Giuseppe ragioniere con Da Forno Caterina civile — Frattina nob. Fabrizio possidente con Sesler Evelina civile — Bacchetti Giovanni agricoltore con Rizzi Angelina contadina — Canciani Antonio falegname con Gastenetto Ines casalinga — Pianta Amadio ferroviere con Morandini Angela casalinga.

MATRIMONI

Gaudio Achille commerciante con Buffon Giulia casalinga — Majroni Rinaldo calzolaio con Minotti Luigia sediola — Modonutti Gino metallurgico con Dal Cul Rosa casalinga — Botta Lino sarto con Gos Angelina casalinga — Di Giusto Giovanni salumiere con Cotterli Maria casalinga — Micossi Fulvio impiegato con Barbetti Luigia casalinga — Valerio Attilio sarto con Blasone Ardemia sarta — Astore Romolo impiegato con Fabiano Isabella civile.

MORTI

Rossi Giuseppe fu Gio. Batta di anni 52, fabbro — Sartori Otello di Giuseppe di mesi 6 — Di Benedetti Manlio di Eugenio di mesi 7 — Sdrigotti Elda di Domenico di mesi 6 — Magrini Ottorino di Angelo di mesi 10 — Cucchini Moretti Maddalena fu Gio. Batta di anni 68, casalinga — Driussi Leida di Cipriano di mesi 10 — Valerio Chiaruttini Palmira fu Pietro di anni 29, sarta — Cuberli Oreste di Gio. Batta di mesi 15 — Coccolo Lidia di Anselmo — Pasqualini Valentina di Pietro tessitrice di anni 27 — Vicario Bruno di Ermenegildo di mesi 21 — D' Osualdo Beniamino di Giuseppe di anni 22, agricoltore — Gastaldo Giuseppe di Assunta di mesi 4 — D' Antoni Adami Filomena di anni 66 — Baiti Gina di ignoti di mesi 6 — Galliani cav. Pasquale fu Gioacchino di anni 54, colonnello di artiglieria — Ciocchiatti Zecchini Angela di Ottaviano di anni 26, casalinga — Piticco Teresa fu Giovanni di anni 71, contadina.

Totale morti N. 19, dei quali N. 4 appartenenti ad altri Comuni.

ULTIME NOTIZIE

L'assemblea della Società delle Nazioni

GINEVRA, 3. — Stamane alle 11 sono incominciati i lavori della quarta assemblea della Società delle Nazioni. Erano presenti quasi tutti i delegati delle nazioni aderenti alla Società. Della Delegazione italiana erano presenti: l'on. alandra e l'on. Scialoja titolari, l'on. Tosti di Valdiminuta, Cavazzoni, Bonin Longare, Bignami e Coppola supplenti. L'on. Giuriati era assente.

Il barone Jshji ,delegato del Giappone, presidente di turno del Consiglio ha assunto, secondo il regolamento, la presidenza, pronunciando il discorso inaugurale. Dopo avere accennato ai due più gravi problemi attuali internazionali: la pace in Oriente e le riparazioni, ha espresso il voto che in un prossimo avvenire tali problemi sian del tutto risolti per inaugurare una nuova èra di pace fra le nazioni. Va notato che l'assenza della America, della Russia e della Germania dalla ocietà delle Nazioni, limita necessariamente l'opera di questa ultima. Nondimeno il numero dei problemi della Società dal 1919 a oggi è aumentata da 42 a 52. Il Presidente ha poi formulato l'augurio che la Società la quale lentamente ma sicuramente progredisce, potrà completamente in un giorno non lontano, aumentando sempre la sua competeza e la sua autorità, rispondere al grande scopo al quale è chiamata.

Dopo questo discorso coronato dagli applausi, suproposta del delegato dell'Australia, appoggiato da altri, la assemblea ha espressa il suo compianto per le vittime del terremoto del Giappone, ed ha proceduto alla verifica dei poteri.

GINEVRA, 3. — Nella seduta pomeridiana l'assemblea della Società delle Nazioni ha proceduto alle elezioni del suo presidene. E' sato eletto il signor Torriente, delegato di Cuba, con voti 24 contro 19 dati al signor Motta delegato della Svizzera. Dopo l'insediamento del presidente, l'assemblea ha proceduto ai lavori preparatori per le elezioni dei presidenti di sei commissioni speciali, elezioni che avranno luogo domani mattina.

I piccoli Stati faranno causa comune?!

PARIGI, 3. — Il «Matin» ha da Ginevra: Vi è una tendenza contro la quale l'on. Salandra ha protestato, di voler fare del conflitto fra l'Italia e la Grecia un conflio fra le grandi nazioni e le piccole. Un cero numero di rappresenanze delle piccole nazioni si è riunito ed ha concertato di fare una manifesazione in comune. Si può anche sperare che questo tumulto si calmerà e che si permetterà al Consiglio di deliberare nella calma, ma bisogna attendersi che la questione del conflitto italo-greco sia avocata fin dalle prime sedute all'assemblea. Le piccole nazioni vorrebbero sapere se la Società delle Nazioni può o non può garantirle contro un colpo di forza come quello di Corfù ed è molto probabile che il Consiglio riprenderà la questione domani martedì.

Tutto dipenderà dalla rapidità della trasmissione delle istruzioni ai membri del Consiglio da parte dei rispettivi governi.

L'incidente dei feriti lasciati
NELLA CITTADELLA
Le esagerazioni del sig. Kennedy.

CORFU', 3. — La propaganda greca cerca di trar beneficio ad eccitare l'opinione pubblica internazionale svisando un doloroso incidente.

L'americano signor Kennedy a cui era affidata la protezione dei profughi greci nell'Asia Minore che si trovava nell'Isola, ha lasciato Corfù per il Pireo dopo avere diramato una protesta per l'uccisione di taluni di quei rifugiati che si trovavano nella città, allorchè la R. nave «Premuda» con un cannoncino da 75, dopo ripetuti avvisi a salve, tirò contro la fortezza che d'ordinario era destinata ad uffici e abitazioni militari. Il primo a deplorare la perdita di innocenti vittime è stato il comadante della squadra italiana che si è recato a visiare i feriti negli ospedali lasciando dei soccorsi accompagnati dal console inglese che dichiarò all'ammiraglio Belloni di riconoscere che il sig. Kennedy aveva esagerato i fatti e che in tal senso avrebbe telegrafato al suo Governo a Londra. La proesta del signor Kennedy a più giust otitolo avrebbe dovuta essere indirizzat aal comandante greco della Cittadella, che non avvertì il parlamentare italiano che era andato ad intimargli la resa, che nella cittadella c'erano dei rifugiati civili. Quel comandante rispose all'ufficiale italiano che non si sarebbe arreso e che avrebbe risposto colla forza all'intimazione e dalle indagini fatte risulta che egli non avvertì per nulla i poveri profughi del pericolo che correvano, nè gli invitò ad allontanarsi o a scendere nei sotterranei del forte, però egli si allontanò al primo colpo a salve sparato dalla nostra nave. Il proiettile del cannone colpì un angolo di muro vicino ad una finestra dell'interno della cittadella dove doveva risiedere il comando.

Il movimento delle squadre navali
CHE PARTECIPANO ALL'AZIONE

ROMA, 3, notte (per telefono):

Si ha notizia da Taranto che proveniente da Corfù è giunta in quel porto la prima divisione navale composta dalla «Conte di Cavour», «S. Giorgio» e «Giulio Cesare» e la squadriglia «La Farina». Giunse anche la squadriglia dei cacciatorpediniere «Nievo». Ora la squadra ha fatto capolinea a Taranto per rifornirsi. A Corfù è rimasta la seconda divisione navale al comando del contrammiraglio Pelleni, il quale trovasi sulla nave «S. Marco».

Si attende in giornata la corazzata «Dante Alighieri». L'altra divisione navale di cui fanno parte la nave «Duilio», l'esploratore «Riboty» e la squadriglia «Farini», al comando del contrammiraglio Franco trovasi a Lipari ove compie un'altra importante missione.

La risposta del Re ai ministri

RACCONIGI, 2. — S. M. il Re ha indirizzato a S. E. l'on. Mussolini, presidente del Consiglio dei ministri, il seguente telegramma:

« Ringrazio di cuore Lei e i suoi colleghi del messaggio graditissimo che hanno avuto il gentile pensiero di dirigermi nel giorno del varo della nave «Savoia». Accompagnano la nuova unità i miei più fervidi voti per la gloria della marina italiana e per le sempre maggiori fortune della nostra cara patria.

f.to Vittorio Emanuele ».

Le condoglianze della conferenza
degli ambasciatori.

ROMA, 3. — Il signor De Billier, segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America, ha portato ogg ia Palazzo Chigi la seguente nota:

« *Signor Presidente del Consiglio* — Siamo incaricati dal Presidente della Conferenza degli ambasciatori di presentare a V. E. le più vive condoglianze dei rappresentanti americano, britannico, francese e giapponese presso la Conferenza per l'odioso attentato di cui sono rimasti vittime gli ufficiali e i funzionari della delegazione italiana alla Commissione di delimitazione delle frontiere di Albania. Portando questa comunicazione a conoscenza di V. E. la preghiamo di volere gradire le assicurazioni della nostra alta considerazione. — Firmati: OTCHIAI - KENNARD - CHARLESROY - DE BILLIER ».

Le affettuose condoglianze della Romania

ROMA, 2. — L'incaricato d'affari di Romania ha portato personalmente la seguente lettera a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini:

« Il Governo romeno ha appreso col più grande dolore e la più grande emozione l'orribile attentato commesso contro la missione italiana per la delimitazione della frontiera albanese. Il mio Governo m' incarica di esprimere a V. E. tutta la gran parte che esso prende al lutto dell' Italia e di essere interprete delle sue più vive condoglianze. L'assassinio dei vostri valorosi ufficiali ha prodotto la più grande tristezza ed il più doloroso stupore in tutta la Romania ».

Le condoglianze della Norvegia

ROMA, 3. — L'incaricato di affari norvegese, signor Vangesten, ha portato personalmente al R. Ministro degli Esteri la seguente nota:

« Signor Ministro — Il mio Governo dolorosamente commosso per l'assassinio, nel compimento del loro dovere, del capo e dei membri della delegazione nella Commissione internazionale per la delimitazione delle frontiere albanesi, mi ha incaricato di esprimere al Governo reale d'Italia la sua viva simpatia in occasione di così atroce delitto. Compiendo questo incarico prego V. E. di accogliere anche le rispettose condoglianze della Legazione, e di gradire la rinnovata assicurazione della mia più alta considerazione ».

L'impressione penosa nelle colonie

BENGASI, 2. — Iersera, promossa dal Partito fascista locale, avvenne un' imponente dimostrazione di cittadini metropolitani ed indigeni che percorse la città cantando inni patriottici e portandosi dopo presso la residenza del Governatore per manifestare i suoi sentimenti di solidarietà alla madre patria in occasione del doloroso avvenimento di Janina.

TRIPOLI, 2. — La notizia del massacro della nostra missione militare in Grecia, ha qui prodotto penosissima impressione. Appena conosciuta, i negozi vennero chiusi in segno di lutto e cessarono i pubblici spettacoli. Il Fascio e i Combattenti hanno pubblicato un patriottico manifesto. L'opinione pubblica è pienamente solidale col Governo nazionale per il suo deciso ed energico atteggiamento ispirato alla tutela dei nostri diritti, all'affermazione del nostro prestigio.

ASMARA, 2. — I combattenti della colonia Eritrea, pieni di sdegno per i fatti di Grecia e pieni di orgoglio per l'azione del Governo, diretta a tenere alta la dignità nazionale, hanno telegrafato al ministro delle Colonie pregandolo di esprimere al Presidente del Consiglio la commossa e grata solidarietà dell' Eritrea.

L'uccisione di un fascista a Parigi
CON UN COLPO DI COLTELLO

PARIGI, 3. — Il «Journal» dice che un fascista italiano è stato ucciso a Parigi da uno sconosciuto in queste circostanze: Il signor Lombardi e suo figlio Silvio, che portava il distintivo fascista, uscivano con un amico, certo Coppa, da un ristorante del Faubourg Saint Antoine, quando un individuo, staccatosi da un gruppo di una cinquantina di persone, si avvicinò a loro pretendendo di strappare dalla bottoniera del giovane Lombardi l'insegna fascista. Il padre, che voleva trattenere l'aggressore, ricevette da questi un colpo di coltello ed anche il figlio, che cercava di disarmare l'aggressore è stato a sua volta ferito. Il Lombardi padre è morto all'ospedale. L'uccisore è un frequentatore di circoli antifascisti.

L'inaugurazione della Fiera Internazionale a Vienna.

VIENNA, 3. — E' stata inaugurata stamane, alla presenza delle autorità politiche e diplomatiche, la V Fiera internazionale di Vienna, assai più ampia delle precedenti, comprendendo essa anche un reparto per la produzione agricola. Domani la Fiera verrà visitata dall'on. Nava, presidente della Fiera Campionaria di Milano.

Il cancell. Stresemann torna invocare il prestito internazionale pel pagamento degli interessi
Egli parla d'un legame economico con la Francia.

STOCCARDA, 2. — In occasioe della sua visita alla capitale del Wurtenberg, il canc. Stresemann ha pronunciato un discorso. Egli ha dichiarato: La politica estera tedesca non potrà avere che unicamente lo scopo di ristabilire la sovranità o la reintegrazione della Germania nei territori del Reno e della Ruhr.

« Siamo pronti ad addossarci oneri gravosi per arrivare a tale mèta; pronti a metterci sul terreno dei pegni produttivi; abbiamo offerto i beni fiscali, nonchè quelli della economia privata quali pegni per le nostre prestazioni. Qualora gli scopi della Francia non siano politici ma economici e finanziari, allora è evidente che le garanzie in base alla collettività delle ferrovie, nonchè della economia tedesca equivalgono per lo meno a quelle proposte dalla Francia ».

Riferendosi alla nota belga all'Inghilterra e che esprime il pensiero che l'occupazione della Ruhr dovrà essere continuata soltanto fino a che i pegni produttivi della Germania tornino effettivi, il cancelliere non respinge l'idea che con le basi offerte nel «memorandum» tedesco non sono esaurite le possibilità di una soluzione, aggiungendo che ogni continuazione della discussione sarà accolta favorevolmente dal Governo tedesco. Dopo avere rilevato la necessità di stretti legami economici fra i popoli, nonchè la necessità di una moratoria per la Germania, il cancelliere ha continuato:

« La Germania per ora può soddisfare i suoi obblighi solamente in forma di pagamenti degli interessi. La capitalizzazione di questi obblighi di pagamento degli interessi potrà effettuarsi solo mediante un prestito internazionale che sarà garantito dai pegni produttivi tedeschi. La Germania, dopo la rovina economica attuale, difficilmente otterrà tali prestiti per somme considerevoli. Unicamente se il mondo avrà compreso che la soluzione del conflitto della Ruhr significa il principio di un nuovo periodo di pace, gli alleati potranno insieme alla Germania risolvere la questione del prestito che potrà essere ottenuto per la pacificazione dell'Europa, ma mai per la continuazione dell'opera distruttiva. Ristabilita la sua sovranità la Germania, nel possesso delle sue risorse economiche, sarebbe in grado di assumere le garanzie per gli interessi e potrebbe allora essere concluso il prestito mondiale ».

In materia di garanzie politiche richieste dalla Francia, il Cancelliere Stresemann ha ripetuto l'assicurazione che qualora si tratti di garantire reciprocamente per un tempo determinato l'integrità degli attuali confini, la Germania è sempre pronta ad aderire a tali convenzioni, aggiungendo che una Germania economicamente legata colla Francia offrirà per l'esecuzione di tali idee di pace la massima garanzia immaginabile.

Il Cancelliere infine ha parlato della ripresa del lavoro nella Ruhr prima che si entri in negoziati ufficiali, affermando che l'antica attività economica nella Ruhr ritornerà allorchè la Germania sarà in possesso delle garanzie. La Germania è pronta a farvi sacrifici materiali, ma non è disposta ad abbandonare terra tedesca.

Passando ai problemi interni il Cancelliere ha comunicato l'imminente creazione di una moneta tedesca di valore stabile. Rilevando infine la gravissima situazione economica della Germania, la quale rende evidente che la Germania senza il Reno e la Ruhr non è capace di vivere e non è in grado di pagare le riparazioni.

La Francia sa quello che vuole
E L'OTTERRA'.

PARIGI, 3. — In occasione delle feste in onore di Renan, celebrate in Bretagna, il Presidente del Consiglio, Poincarè ha pronunciato diversi discorsi, in uno dei quali, a Saint Brieu, egli ha dichiarato che il paese esige che il Governo continui a reclamare con insistenza l'esecuzione dei trattati per la sicurezza della Francia e il pagamento delle riparazioni. Egli ha soggiunto che coloro che, fuori di Francia, cercano di paralizzare la sua azione contano inutilmente su un cambiamento della sua politica. La Francia sa quello che vuole e l'otterrà.

Il primo lord dell'Ammiragliato all'isola di Malta.

MARSIGLIA, 2. — L'avviso britannico «Brioni», con a bordo il primo lord dell'ammiragliato, Amery, è partito stamane diretto a Malta. Lord Amery sarà a Malta ospite di lord Plumer, governatore dell'isola. Egli, in seguito, ispezionerà la flotta britannica del Mediterraneo e ripartirà mercoledì per Costantinopoli, ove si crede resterà fino al 12 settembre.

LA CRISI DEL GABINETTO IN SPAGNA

MADRID, 2. Il Presidente del Consiglio si è recato iersera a palazzo reale ed ha presentato le dimissioni del Gabinetto al re, che lo ha trattenuto a pranzo e lo ha incaricato di formare nuovamente il Gabinetto.

MADRID, 3. — Il Gabinetto è stato rimaneggiato. Chiapa Brieta assume il portafoglio delle Finanze; Portola quello dei L.L. F.P. e Rosano quello del Lavoro.

LA NUOVA CAMERA IRLANDESE

DUBLINO, 2. — Alle ore 18 di stasera i risultati delle elezioni erano i seguenti: deputati governativi 62, repubblicani 16, indipendenti 16, socialisti 14. (Stefani).

Le navi alleate lasciarono la rada di Smirne

SMIRNE, 2. — Le navi da guerra alleate che erano ancorate nella rada di Smirne sono partite.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 3 (per telegrafo): Francia 132.50 — America 23.47 — Londra 106.65 — Berlino 0.000225 — Vienna 0.0335 — Praga 69.25 — Ungheria 0.13 — Belgio 109 — Bucarest 10.75 — Svizzera (manca).

Trieste

TRISTE, 3 (per telegrafo): Francia 132.75 — Londra 106.25 — America 23.35 — Svizzera 421 — Berlino 0.000225 — Romania 10.50 — Praga 69 — Vienna 0.033 — Jugoslavia 24.90 — Belgio 108.50 — Ungheria 0.1050 — Amsterdam 920.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.10 — Consolidato 5 per cento 88.15.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77.50 — Consolidato 5 per cento 88.05.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d' Italia 1723 — Banca Commerciale 996 — Credito Italiano 783 — Banco di Roma 91.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d' Italia 1725 — Banca Commerciale 991 — Credito Italiano 785 — Banco di Roma 90.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19.56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tarcento: ore 21.30.

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativa con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Arrivo a Udine: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13(*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

GABINETTI DENTISTICI
Dott. E. LODIGIANI
Medico - Chirurgo - Specialista
Gemona — Mercoledì,Venerdì e Domenica
Tolmezzo — negli altri giorni.

CALLIFUGO
alla cocaina del Dott. TEMPO
preparato dalla Farm. Maldifassi di A. MANZONI e C.o.
Di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei
CALLI, OCCHI DI PERNICE
INDURIMENTI
facile e pratica applicazione.
FARMACIA MALDIFASSI
MILANO
Palazzo della Borsa - Via Cordusio
Deposito in Udine Farmacia L. V. Beltrame, P. Vitt. Emanuele.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.05
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50	» 100	» 0.40
» » » 100	» 250	» 1.50
» » » 250	» 500	» 2.—
» » » 500		» 13.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione, e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Nelle forme di **ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE** è rimedio sovrano il **FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO**
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 8.80 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12.30 - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42.70 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — GENOVA.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 5, Via Cordusio